



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V – TERRITORIO E PROMOZIONE DELLE  
VALLATE**

**SEDUTA DEL LUNEDÍ 05 DICEMBRE 2022  
VERBALE**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Viscogliosi Arianna.

Svolge le funzioni di Segretario il Signor Tallero Mauro.

Ha redatto il verbale la Ditta Covel Group.

Alle ore 14:32 sono presenti i Commissari:

|                         |
|-------------------------|
| Aime' Paolo             |
| Ariotti Fabio           |
| Bevilacqua Alessio      |
| Bruzzone Filippo        |
| Cavalleri Federica      |
| Ceraudo Fabio           |
| D'Angelo Simone         |
| De Benedictis Francesco |
| Falcone Vincenzo        |
| Gandolfo Nicholas       |
| Lodi Cristina           |
| Manara Elena            |
| Pandolfo Alberto        |
| Pasi Lorenzo            |
| Villa Claudio           |
| Viscogliosi Arianna     |

Intervenuti dopo l'appello:

|                         |
|-------------------------|
| Alfonso Donatella Anita |
| Costa Stefano           |
| Crucioli Mattia         |
| Gaggero Laura           |
| Pilloni Valter          |
| Vacalebri Valeriano     |

Assessori:

|                 |
|-----------------|
| Avvenente Mauro |
|-----------------|



## COMUNE DI GENOVA

Sono presenti:

**Dott. Costa (A.s.Ter Verde); Dott. Grignani (Direz. Verde Pubblico); Avv. Lagomarsino (Presidente Assoc. Italia Nostra); Sig.ra Lupi (Assoc. Italia Nostra); Sig. Scarfi (Genova contro il degrado); Sig. Lucente (Esperto Gruppo M5S).**

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Buongiorno a tutti. Siamo qui per iniziare la Commissione Quinta dedicata ad un approfondimento in merito al piano di monitoraggio della salute delle piante ad alto fusto in città e della manutenzione in generale del verde pubblico diffuso. Cedo subito la parola all'Assessore Avvenente per l'introduzione alla Commissione. Grazie.

### **AVVENENTE Mauro – Assessore alle Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici**

Buongiorno a tutti. Come già ampiamente anticipato quest'oggi la Commissione tratterà sui temi relativi al verde pubblico presente in città. Questa nostra Commissione è stata convocata su diverse sollecitazioni ma in particolare del gruppo di Forza Italia. Abbiamo inteso aderire a questa richiesta con grande piacere, perché era già un po' che volevo dare l'opportunità e la possibilità a tutti i Consiglieri presenti di poter ascoltare dalla voce dei tecnici qua presenti, il dottor Pierpaolo Grignani che è il responsabile dell'ufficio verde del Comune di Genova, dott. Giorgio Costa che è il responsabile del verde di ASTER, dalla loro viva voce e dalle illustrazioni che vi faranno con i potenti mezzi messi a disposizione dell'aula consiliare, la possibilità di avere una serie di informazioni che possono essere utili per il vostro lavoro, per il nostro lavoro. Ovviamente sono benvenute le domande che vorrete e riterrete fare. Sono presenti anche alcuni auditi, se non ricordo male Italia Nostra e Genova contro il Degrado, quindi possiamo dare avvio a questi nostri lavori. La Presidente credo che abbia già la scaletta per quanto riguarda gli interventi. Io darei immediatamente avvio e ovviamente siamo disponibili a rispondere alle vostre domande. Grazie e buon lavoro a tutti.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie Assessore. Allora, sono presenti per Italia Nostra il presidente, l'Avv. Lagomarsino e anche la signor Mariella Lupi, per Genova contro il Degrado è presente il signor Giorgio Scarfi, per il Comune di Genova ufficio



## COMUNE DI GENOVA

verde pubblico il Dott. Pierpaolo Grignani e per ASTER è presente il dott. Giorgio Costa. È inoltre presente in aula in qualità di esperto richiesto dal gruppo Movimento 5 Stelle Massimiliano Lucente. Consigliere Aimè per la motivazione della richiesta della Commissione.

### **AIME' Paolo – Forza Italia**

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore e ringrazio tutti gli auditi presenti. Chiaramente questa Commissione parte anche dall'interrogazione che avevamo fatto di recente nella quale l'Assessore Avvenente si era reso disponibile per una seduta proprio tematica sul verde, sulle alberature di alto fusto presenti in città, al fine di prevenire situazioni problematiche come quelle che si sono verificate a fine ottobre in corso Magenta. Poi ci sono stati altri casi del 4 luglio 2022, l'albero caduto sulla strada per una grossa perturbazione, anche in via Fiorino a Voltri, in via Nazario Sauro, vicino a corso Italia, poi c'è stato il 14 novembre in via Giovanni Battista Marsano nel quartiere di San Fruttuoso. Chiaramente siamo di fronte a una situazione complessa nella quale a volte il monitoraggio degli alberi non si riconosce subito se l'albero è malato da agenti di funghi radicali o funghi cariogeni e quindi non visibili esternamente e il monitoraggio richiede un lavoro molto complesso e meticoloso da parte dei tecnici, dei botanici, dei dottori forestali e del personale del Comune. Quindi alla luce di questo accolgo volentieri questa Commissione, tenendo presente che non è soltanto un fatto di potatura ma anche un fatto di monitoraggio degli alberi malati in una città dove il verde è rigoglioso, lo sappiamo benissimo, ci sono diversi viali, abbiamo tanti quartieri collinari dove ci sono tanti alberi, quindi da monitorare tutto quanto, è un lavoro diciamo abbastanza complesso e molto grande, perché la città di Genova ha molti molti alberi di alto fusto. Quindi questa è l'occasione per conoscere le azioni di monitoraggio che l'Amministrazione Comunale mette in atto, di questo ringrazio anche l'Assessorato ed i tecnici che portano avanti il lavoro quotidianamente. Grazie.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei Consigliere Aimè.

Allora, inizierei ad ascoltare gli auditi nella persona del signor Pierpaolo Grignani, ufficio verde pubblico del Comune di Genova. Grazie.

### **Dott. GRIGNANI Pierpaolo – Ufficio verde pubblico Comune di Genova**

Sì, buongiorno a tutti. Allora, io ho portato oggi una presentazione come



## COMUNE DI GENOVA

promemoria introduzione legata al verde pubblico che insiste sulla nostra città. Avanti. Territorialmente la città di Genova ha una superficie, il territorio del Comune di Genova ha una superficie di oltre 240 chilometri quadrati e gran parte di questa superficie è occupata a diverso titolo da forme di verde per circa 173 chilometri quadrati, che corrispondono al 72 per cento della superficie complessiva. Di questa una parte, un'ampia parte è privata, o comunque sia di proprietà terze rispetto al Comune di Genova e circa 88 ettari, 87 ettari e mezzo, sono invece di proprietà del Comune di Genova. Al censimento, poi entrerà bene nel merito il collega di ASTER, il dott. Costa, ci sono circa 38000 alberi censiti, censiti su zone fruibili, fruite dalla cittadinanza, in realtà gli alberi sono molti di più ma ci sono delle zone che potremmo definire boschive o para boschive che non hanno un grado di fruizione, sono prive di vialetti, strade, stradine di accesso e sono ad esempio alcune zone di parchi storici, cito fra tutte Villa Duchessa di Galliera, che è il parco più grosso di Genova, con circa 26 ettari di superficie, ci sono delle zone inaccessibili per gli umani, non per i cinghiali e gli ungulati, ma hanno un numero di alberi piuttosto esteso. Detto questo proprio in queste aree forestali, con natura forestale, è stato sviluppato il piano di assestamento, forse qualcuno dei presenti ricorda un mio precedente intervento di qualche tempo fa in cui vi illustrai i contenuti e le funzionalità del piano di assestamento forestale del Comune di Genova. Da un punto di vista delle tipologie di verde noi abbiamo, annoveriamo svariate tipologie, dal giardino pubblico tradizionale, aperto o chiuso, laddove chiuso si intende dotato di perimetrazione, possibilità di essere chiuso da cancelli, parchi extra urbani, parchi storici, vi ho citato prima Villa Duchessa di Galliera, potrei citarvi il sistema dei parchi di Nervi piuttosto che tanti altri parchi distribuiti più o meno in tutta la città, dico più o meno perché in realtà ci sono alcuni Municipi, alcune delegazioni municipali che sono sprovvisti di parchi storici perché nella storia e nei secoli non erano zone di residenza di quelle che potevano essere famiglie nobiliari che hanno poi lasciato le proprietà alla città. Elementi di verde arredo. Beh, verde arredo, la copertura del Bisagno è il classico esempio di verde arredo. Verde attrezzato sono aree destinate ad una fruizione non soltanto estetica ma contengono panchine piuttosto che aree giochi, attrezzato extra urbano potrei dire le zone del Parco del Peralto ad esempio. Verde cimiteriale, i cimiteri sono un bacino verde per la città di Genova piuttosto importante, abbiamo oltre 30 cimiteri, basti pensare al cimitero di Staglieno che ha delle zone che sono dei veri e propri boschi all'interno di una zona cimiteriale. C'è il verde sugli edifici pubblici. Palazzo Albini è un esempio di un verde pensile ante litteram, creato con delle tecnologie, delle tecniche di costruzione ormai totalmente superate dalle nuove metodologie, ma pur sempre un verde pensile. Gli impianti sportivi. È di qualche giorno fa un nostro sopralluogo nella zona della Sciorba dove c'erano delle alberature in crisi. Verde scolastico, tutto il verde di



## COMUNE DI GENOVA

pertinenza all'interno degli istituti scolastici. Il verde stradale, cioè le aiuole spartitraffico. Il verde territoriale, che ha una definizione che potrebbe sembrare ermetica ma ermetica non lo è ed è il verde non fruibile e non fruito, ovvero quelle che vengono normalmente definite scarpate. Avanti. Di seguito per le varie connotazioni abbiamo elencato quanto al nostro database compare come metri quadrati. Non mi sto a dilungare nello splitting di ogni tipologia, ma posso dire che sono oltre 400 ettari di superficie. Avanti. La successiva, i soggetti che si occupano di verde pubblico. C'è l'ufficio al quale appartengo che è l'ufficio verde pubblico comunale, c'è ASTER quale soggetto in house quale Spa ad unico azionista del Comune di Genova che sovrintende alle funzioni di attività manutentorie e i Municipi per la quota residua, ma non è una quota minima, è una quota importante per tutto quel verde che esula dal contratto manutentivo in capo ad ASTER. Tanto per darvi un'idea, sono tutte quelle aiuole, aiuolette, che hanno una superficie vuota per piena, quindi significa non solo aiuola ma il giardinetto nella sua interezza, inferiore ai 3000 metri quadrati di superficie. Tutte queste realtà sono in capo ai vari Municipi. Avanti. Vi parlo adesso di un argomento piuttosto interessante che è legato a quello che di verde invece nell'accezione cittadina viene percepito poco perché non è un verde cittadino ma è un verde di corona, sono oltre 2000 ettari di proprietà comunale, sono 2600 ettari di proprietà comunale, quasi 800 ettari di bosco, 600 e più di arbusteti e oltre 1200 di praterie e pascoli. Noi abbiamo diverse zone ma i bacini più importanti sono localizzati nell'estremo Ponente, diciamo arrivano fino al confine del territorio comunale e per una certa parte entrano invece nei confini amministrativi del Parco del Beigua. Sono la zona del Faiallo, tutte le proprietà comunali sopra Voltri piuttosto che tutte quelle comprese fra il Municipio 6 e il Municipio 5 in prevalenza, per intenderci la zona sovrastante e retrostante la discarica di Scarpino. Su queste zone, non torno a parlarvi del piano di assestamento forestale, anche se è uno strumento giuridicamente perfezionato, approvato da Regione Liguria, che corrisponde al piano urbanistico, se così possiamo paragonarlo, delle proprietà forestali. Questo vale solo e unicamente per le proprietà comunali, non è diciamo erga omnes come è il piano urbanistico, ma è vincolato alle proprietà nostre. I privati li possono fare, possono adire alle stesse fonti di finanziamento, a condizione che abbiano una superficie minima che credo sia per i privati al di sopra dei 50 ettari. Noi ovviamente come ente comunale ne abbiamo molti di più e su questi abbiamo fatto questo piano per la gestione, è un piano che ha validità decennale, è iniziato a dicembre del 2021 nella sua epoca di approvazione e andrà avanti per 10 anni. All'interno di questo piano di assestamento forestale sono subentrate delle misure di aiuto che hanno consentito al territorio del Comune di Genova e al Comune di Genova di godere di finanziamenti extra comunale, in particolare finanziamenti determinati e derivanti da misure regionali a loro volta



## COMUNE DI GENOVA

derivanti da misure europee. Faccio riferimento al cosiddetto PSR, cioè il programma di sviluppo rurale. Il Comune di Genova, oltre a fare il piano di assestamento forestale, attraverso sistemi di concessione forestale su circa 150 ettari del Peralto ha concesso tramite bando, elaborato intorno al 2017 dall'allora direzione cultura che si occupava anche dei parchi, di mandare a bando per la gestione selviculturale molte zone del Peralto. Oltre ad avere ottenuto questo nel 2021 le imprese concessionarie hanno presentato delle ulteriori misure di aiuto per altre zone ove non erano intervenuti come il PSR, con strumenti come il PSR, ma sono intervenuti con altre misure, questa volta ministeriali, quello che viene definito decreto clima, con il quale hanno dato avvio non solo a interventi di natura selviculturale ma anche interventi di rimboschimento, in queste aree credo complessivamente intorno a 13, 14000 piantine di natura forestale sono state inserite o sono in fase di inserimento. Per quanto riguarda invece il Comune di Genova il Comune ha stipulato un accordo di convenzione con Città Metropolitana di Genova, ha aderito quindi al piano nazionale, al PNRR, per le misure forestali, inglobando nel PNRR una compresa forestale di 56 ettari per i quali è previsto un rimboschimento su una superficie compresa fra i 21 e i 30 ettari, riuscendo ad inserire piantine di natura forestale in misura di 1000 piante ad ettaro, quindi per un complessivo di 30000 piante, suddivise 70 per cento alberi, 30 per cento specie arbustive. La scelta specifica, la scelta botanica è derivata da uno studio in primis da parte del Ministero con delle linee guida rigide per tutte le Città Metropolitane, che ha individuato un elenco complessivo delle piante utilizzabili per ogni singola Città Metropolitana, quindi anche per Genova. Il Comune di Genova ha messo a disposizione i terreni e ha messo a disposizione l'ufficio verde pubblico, che ha curato la redazione del progetto e la direzione lavori. Il progetto è andato in gara, Città Metropolitana ha assegnato l'appalto chiamato con l'identificativo Genova 01 Genova Verde, che riguarda attività di forestazione nella zona sovrastante e retrostante la discarica di Scarpino, in pratica Rocca dei Corvi e Bric Teiolo sono i due toponimi più conosciuti. In queste zone noi abbiamo fatto la verifica delle piante il giorno 30 di novembre presso il vivaio indicato dalla società aggiudicataria che si chiama Imera Srl di Pieve Emanuele, Milano. Noi abbiamo verificato le piante come da disposizioni ministeriali, l'appalto è già stato consegnato, le superfici sono state consegnate, la prima milestone salvo modifiche dell'ultimo momento del Ministero è prevista in scadenza il 10 di questo mese con un verbale di accettazione delle piante visionate a condizione che rispondano ai requisiti qualitativi e non solo quantitativi imposti dal Ministero, quindi per gli alberi dotati di certificazioni quali ad esempio il passaporto verde o comunque tutte le certificazioni previste dalla normativa in proposito che è la 386 del 2003, per gli alberi e certificazioni di grado e livello diverso, sostanzialmente dichiarazione del luogo di produzione e provenienza, per



## COMUNE DI GENOVA

quanto riguarda gli arbusti. Queste non sono le uniche misure. Qui abbiamo semplicemente richiamato e puntualizzato quali altri interventi sono in fase di progettazione e avvio con diverse fonti di finanziamento. Abbiamo una misura PNRR PUI per quanto riguarda Villa Scassi la Bellezza, abbiamo Parco dell'Acquasola, la conclusione di una parte importante di lavori e con il decreto legge 50 del 2022 abbiamo ottenuto i finanziamenti per restauro e valorizzazione di Villa Imperiale, per l'Orto Botanico Clelia Durazzo Pallavicini a Villa Pallavicini a Pegli e per Villa Duchessa di Galliera a Voltri. Sono interventi che riguardano non solo il verde ma anche opere di restauro, ad esempio per Villa Scassi i ninfei presenti, non uno ma due ninfei presenti nel parco, il rifacimento dei vialetti con la rimozione dell'asfalto in luogo di pavimentazioni permeabili, drenanti e a minor impatto ambientale, riqualificazione del giardino nelle varie componenti, soprattutto per quanto riguarda il riordino della vegetazione arbustiva e controllo integrazione per quanto riguarda quella arborea. Per quanto riguarda Villa Duchessa di Galliera e Villa Imperiale più o meno il contenuto è lo stesso, in particolare per Villa Imperiale c'è una componente invece legata al sostegno di alcune zone, in particolare i confini Nord del parco, per i quali ci sono alcuni problemi sulle strutture murarie. L'Orto Botanico Clelia Durazzo Pallavicini invece ha un po' una storia a sé stante perché è un orto botanico e ha necessità di interventi diciamo di rilievo sulla parte impiantistica, sono direi almeno 30 anni se non di più che ha bisogno di un profondo rinnovamento l'impianto di riscaldamento complessivo delle serre, alcune delle serre storiche devono essere riprese e rimesse in ordine, compresi gli impianti interni, ripristinata la collezione botanica all'interno delle serre. L'ultimo intervento che è stato fatto risale credo a tre, quattro anni fa, ad opera RUP l'architetto Ines Parasso, il direttore dei lavori la collega architetto Valentina Bisacchi, è stata rifatta quella serra che viene conosciuta come Serra Trenino. È stata rifatta in quel caso la parte diciamo strutturale della Serra Trenino ma non c'erano in allora le capienze per fare la parte impiantistica, che invece con questa fonte di finanziamento, che è di 2 milioni di euro come per gli altri due parchi Brignole di Galliera e Imperiale, sono le disponibilità che avremo in termini di risorse. I progetti stanno avanzando e direi che questo è quanto. Grazie.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei. La documentazione è presente nel file Commissione previsto per oggi. Molto probabilmente l'avete già notato. Cederei la parola ad ASTER, ingegner Costa, grazie.



COMUNE DI GENOVA

**Dott. COSTA Giorgio – ASTER**

Buongiorno a tutti. Grazie dell'invito a essere qui presente.

Mi fa molto piacere raccontare il lavoro che facciamo, che è piuttosto continuo. Volevo soltanto far entrare nel merito del problema delle alberature cittadine, con cittadine quindi intendiamo piante che stanno all'interno della zona abitata, quindi con presenza di edifici. Noi abbiamo una linea che non è tanto immaginaria ma è fatta propria dalla struttura dell'edificato che prevede delle zone montane anche molto vicine alle case, anzi proprio sopra le case, che però sono considerate boschive per la loro struttura della vegetazione e invece prendiamo in considerazione le piante all'interno della zona abitata e quindi su strade e strutture zone edificate, parchi e giardini, all'interno. In queste aree abbiamo sviluppato la prima fase di quello che è lo studio sulle alberature, soprattutto per avvicinarci alla gestione del rischio. Questi sono dati di novembre. Rispetto a quelli che avete visto prima sono già diversi, perché quelli di prima erano di marzo. Il censimento l'abbiamo concluso in queste zone abitate e quindi è salito il numero di alberi perché si sono andate a cercare alcune zone che non erano state censite. Siamo quasi a 40000 piante. Quello che ci interessa conoscere quindi poi è la composizione. Quello che è estremamente interessante a Genova, che è una ricchezza enorme, è quello della biodiversità. Noi abbiamo un'enorme quantità di specie e questo è estremamente utile alla conservazione del patrimonio complessivo, che noi chiamiamo bosco urbano, nel senso che è qualcosa di estremamente complesso, che conosciamo ma dobbiamo continuare a studiare perché abbiamo una grandissima quantità di specie. Qui sono raggruppati per gruppi, conifere, caducifoglie e sempreverdi, le palme sono chiaramente in riduzione considerati i forti attacchi del punteruolo di questi ultimi anni. Abbiamo provato soltanto a rappresentare le specie più importanti perché spesso se ne parla, non si ha proprio la sensazione. Parliamo quindi di tutte le piante all'interno dell'abitato, qui sono compresi anche i cimiteri, motivo per cui il cipresso è così importante, però le altre specie sono importanti nel senso che abbiamo veramente centinaia di specie rappresentate per anche numeri significativi. Direi che di queste dire che non ci siano piante problematiche è difficile, cioè ognuna di queste ha qualche problema. L'olivo non crolla ma dà allergie, quindi voglio dire ci sono comunque situazioni complesse da gestire. Quindi questa conoscenza è proprio la base di partenza. Ho provato a riassumere i problemi delle alberature cittadine, parliamo sempre quindi quelle vicine, l'elevata densità sesti l'impianto, cioè la vicinanza tra le piante come sono impiantate attualmente e vicinanza ai manufatti, in particolare agli edifici. Faccio vedere qualche esempio perché così cerchiamo di capire di cosa parliamo. Scarso vigore, stato di sofferenza, è dato dalle situazioni critiche dell'ambiente cittadino che rendono gli alberi veramente costantemente



## COMUNE DI GENOVA

sotto stress, la vetustà, ecco, dire che noi abbiamo tutte piante vecchie, nel senso che la maggioranza degli impianti sono del dopoguerra e da allora sono stati fatti pochissimi reimpianti. Quindi abbiamo 50 anni di arretrato, abbiamo tutte piante vecchie, tutte insieme, contemporaneamente, quindi la loro gestione è complessa e questo chiaramente poi ci crea anche dei problemi di gestione della stabilità. Poi abbiamo sicuramente in certi ambienti specie non idonee, cioè le specie troppo grosse, è un po' collegato all'elevata densità, piantate vicino a manufatti, piantate in situazioni che assolutamente sulle quali non possono continuare a resistere. Tutto ciò ci dà una forte richiesta di potature e su questo volevo provare a chiarire un pochettino questo equivoco. Gli alberi hanno dei grossi problemi, danno molti fastidi, la soluzione sembra essere sempre quella della potatura. Purtroppo non è così. Alcuni esempi. Densità sesti di impianto, a sinistra una situazione di una scarpata a ridosso di case, qui vengono prima le case e dopo gli alberi, che nel frattempo sono cresciuti e invadono decisamente la situazione sottostante, situazione frequentissima in tutte le zone un pochettino in altura. Tenete conto che le situazioni di pendio fanno sì che l'albero è più alto della casa e quindi chi sta sotto si sente soffocato dalla presenza di queste alberature, che non hanno particolarmente problemi se non vengono toccate, nel momento in cui si interviene si aprono degli squarci e il vento circola in maniera diversa, quindi si possono creare dei problemi. La difficoltà ad intervenire non è semplice, è impossibile potare e non è semplice neanche tagliare perché si crea una alterazione dell'ambiente. Il caso adesso è interessante perché invece in questo caso gli alberi c'erano in via De Amicis, poi è stato fatto il parcheggio delle ferrovie, parcheggio delle ferrovie assolutamente a ridosso degli alberi e adesso ci chiedono di potare gli alberi perché danno fastidio al parcheggio, cioè siamo in una situazione un po' assurda ma purtroppo ci troviamo anche in queste condizioni. Abbiamo moltissime piante vicine, vicinissime ai palazzi, piante di queste dimensioni poste a 2, 3 metri dal palazzo non possono resistere ed è uno dei motivi per cui cerchiamo, come vi farò vedere, di sostituire queste piante e quindi c'è spesso la polemica di dire mettete le piante troppo piccole. Garantisco che piante in queste condizioni, o potate come quelle a destra, quindi molto ridotte per motivi vari di necessità, funzionano molto peggio di piante piccole che però stanno al posto giusto, funzionano vuol dire che fanno fotosintesi e fanno servizi ecosistemici. Queste invece sono piante stressate che è come se non ci fossero. Le situazioni sono evidenti, questo è l'esempio delle sofore, che è una pianta estremamente fragile, che ha grossissimi problemi e che stiamo cercando di sostituire il più spesso possibile, che quindi non ce la fa più. Ecco, queste piante assolutamente non crescono, quindi non fanno assolutamente fotosintesi e poi c'è un problema enorme di piante fuori posto, questo è un potenzialmente grosso cedro messo in 4 metri quadri di piazzetta. Qui non si vedono bene ma sotto i



## COMUNE DI GENOVA

ponteggi la radice sta entrando dentro il negozio, cioè ci sono delle situazioni in cui praticamente abbiamo messo dei giganti in spazi estremamente ristretti e adesso dopo 30, 40 anni, questo è abbastanza giovane, ne vediamo i problemi. Queste situazioni sicuramente non sono sostenibili a lungo e quindi la necessità anche di abbattimenti. Quando queste piante estremamente costrette e posizionate male, o con tutti i problemi che abbiamo visto, la richiesta di potatura è estremamente frequente, continua, perché comunque dispiace abbattere l'albero e allora si pensa di poterlo correggere con le potature. Questo purtroppo non è possibile. Questo è un esempio, uno degli alberi forse più grandi, più belli che ci sono in piazza Tommaso di platani, i platani sono piante enormi, sono piante che non si possono ridurre pesantemente, in questo caso sono stati fatti gli interventi molto ammirati di contenimento di alcune punte perché alcuni rami avevano dei problemi, interventi estremamente difficili, il cestello da 30 metri è anche costoso, quindi si cerca di fare il massimo di manutenzione ma diciamo non si può cambiare la forma degli alberi. Alcuni esempi. Nei parcheggi, i primi alberi a sinistra, sono tutti tigli coetanei, i primi due alberi a sinistra erano stati potati malamente, è stata bloccata poi la potatura però il risultato è che quelle piante sono quasi morte, gli altri invece non sono stati toccati. È difficile da spiegare, però questi sono esempi che purtroppo abbiamo sott'occhio. Tempesta di pioggia e vento di una settimana fa, caduta di rami, richiesta, dovete potare di più. Questi rami sono caduti perché sono sofore che vengono potate troppo spesso perché hanno problemi di fragilità e sono sempre più fragili, quindi noi abbiamo un circolo vizioso che ci porta queste situazioni, motivo per cui tendiamo alla sostituzione e non al mantenimento perché non si può più salvare. Noi abbiamo troppe piante ormai potate male nel tempo, negli anni, in passato, per motivi anche necessari perché erano vicine alle case, ma queste piante continuano ad avere problemi e continuano a riproporli, ma la soluzione non è potarle. Questa è proprio una segnalazione. Noi riceviamo 20, 30 segnalazioni alla settimana solo di potature o di alberi pericolosi che andiamo a controllare uno per uno, quindi molto dispendiosa come attività. Le conifere non si possono potare in punta. Questo signore ha detto ma avete potato quelli a destra e vi siete dimenticati di questi alberi. Questi alberi non si possono abbassare, non si possono potare in punta. Nasce il problema della vista, nascono questi problemi correlati che oggettivamente però non sono risolvibili, quindi ci sono proprio una serie di colture, è inutile che mi chiede di potare una conifera perché non posso andare a levarle la punta perché vorrebbe dire condannarla a morte. Questo è un altro esempio. Struttura scolastica, cedri, piante enormi, piantate a 1 metro subito lì sotto, che entrano in classe, danno dei problemi incredibili al deflusso delle acque. Anche qua potateci i cedri. Ecco, i cedri o li leviamo, li diradiamo laddove è possibile, oppure non c'è soluzione. Poi questo è frequentissimo. Gli alberi levano



## COMUNE DI GENOVA

la luce, bisogna potarli. Ecco, questo è un caso eclatante, lassù in alto vi giuro che c'è una luce testa palo che dovrebbe illuminare la strada e chiaramente non illumina niente, pensare di andare a potare un albero così vuol dire fondamentalmente tagliarlo, quindi si fa prima. Queste situazioni sono frequentissime e quindi stiamo veramente pensando ormai, per fortuna ci siamo arrivati, di spostare il palo e non l'albero perché altrimenti questo qui può essere solo tagliato ed è una cosa frequente. Richiesta di potatura e quindi la colpa è sempre dell'albero. Ho provato a riassumere tutta la situazione delle potature e alcune regole che certe volte ci sfuggono e sono collegate poi al mantenimento dell'albero. Negli alberi ornamentali la potatura è quasi sempre dannosa, quindi non è mai una soluzione. Si fa soltanto perché ci sono precedenti potature, perché ci sono situazioni critiche che dobbiamo risolvere in qualche modo. Non si possono abbassare gli alberi o modellarli a proprio piacimento, quindi va messo l'albero giusto nel posto giusto delle dimensioni giuste, sapendo come diventerà quando è adulto e su questo facciamo fatica a certe volte a comunicarlo quando facciamo dei reimpianti. La potatura non riduce la produzione di foglie, che chiaramente intasano i tombini e creano le alluvioni. Sono le segnalazioni che ci arrivano. Questo non è vero, può essere chiaramente il primo anno dopo una potatura al massacro la pianta va in sofferenza, ma poi riproduce il numero di foglie proporzionato alla dimensione della pianta e alla sua genetica. Gli alberi inclinati non sono più propensi a cadere di quelli dritti, un enorme problema laddove noi viviamo in zone di pendio e quindi abbiamo moltissimi alberi inclinati. Siccome c'è questa segnalazione di pericolo venite a potarli perché così non cadono. Ecco, invece più li potate più cadono. Altra segnalazione, gli alberi che oscillano molto sono quelli che meglio resistono al vento. Questa è la verità. Purtroppo invece quando li vedono oscillare fanno paura e quindi bisogna abbassarli. Gli alberi non sono dei pali, hanno dei sistemi di resistenza al vento, non sono delle vele, scaricano la propria energia proprio oscillando, muovendo i rami e muovendo il tronco. Tanto più oscillano tanto più sono sicuri, è anche un po' evangelico, la canna si piega al vento ma comunque è la realtà anche in città. Gli alberi sono in grado di organizzarsi per mantenersi in piedi, cioè il loro mestiere è stare in piedi. Gli alberi non hanno alternativa, devono resistere agli elementi perché sono fissi, sono fermi lì e tutte le strutture che loro creano sono fatte per resistere alle intemperie. Tanto più vado a modificare le strutture che l'albero crea tanto più lo rendo soggetto a stroncamenti, quindi c'è un equilibrio da rispettare e da mantenere, chiaramente anche qui dove è possibile. La potatura di grandi rami altera l'equilibrio fisiologico e li rende più soggetti a stroncature anche dei rami, quindi non solo l'equilibrio ma anche i rami troppo potati, troppo lasciati, troppo diradati come spesso ci viene richiesto provocano le cadute e le cadute di rami forse sono nella nostra situazione statisticamente più gravi della

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

caduta dell'albero. La riduzione della chioma riduce in proporzione quella delle radici rendendo gli alberi più instabili. Quindi quando io vado su un grande albero, lo abbasso perché così lo rendo più sicuro, dicevo non è un palo ma vado in realtà a lesionare indirettamente le radici, quindi lo rendo molto più instabile. Fare manutenzione agli alberi non significa potarli, questa purtroppo è un'equazione che viene costantemente rinfacciata a chi chiaramente si occupa di alberi. Ci spiace ma purtroppo va spiegato anche questo che potare il meno possibile è un merito, non è un demerito e sull'ultimo problema delle segnalazioni non segnalare come pericoloso l'albero solo perché dà fastidio e questo è uno spreco di energia e di tempo, è proprio gridare al lupo al lupo. A noi le segnalazioni fanno piacere perché non riusciamo a vedere tutti i 40000 alberi, però se la segnalazione è un pretesto perché comunque mi leva la vista o mi dà fastidio per le foglie non riusciamo a intenderci. Forse bisogna essere chiari e dire chiaramente quell'albero dà fastidio. Allora se ho chiaro il problema cercherò la soluzione che facilmente sarà la sostituzione dell'albero e non certo la potatura. Ecco, avevo bisogno di levare, di schiarire questo tema, perché c'è proprio un problema di qualità degli alberi cittadini e non di quantità e questo bisogna dirlo. La qualità vuol dire l'albero giusto al posto giusto, le distanze dagli edifici e quindi su questo stiamo lavorando anche se è un lavoro lungo. Questo automaticamente significa anche maggiore sicurezza. Ecco perché poi non voglio sembrare lontano dal tema della riunione di oggi. Noi diciamo spesso che vogliamo piantare alberi e non piantare numeri, perché va molto di moda questo tema di piantare grandi numeri di alberi. Ecco, in zona urbanizzate ci sono pochissimi spazi ancora disponibili, ovvero laddove si fanno nuove sistemazioni sono sempre previsti degli impianti di alberi. Arriveranno più di 100 alberi, no, sono già arrivati, sono piantati più di 100 alberi in corso Italia, nuove aiuole, nuovi alberi. Nessun problema. Il problema è andarli a rimettere in mezzo agli altri. Non vogliamo piantare numeri però ce li richiedono, abbiamo fatto un grafico molto banale di alberi, abbattimenti e impianti negli anni, sono somme totali a fine anno, abbiamo invertito la tendenza, piantiamo più alberi di quelli che vengono levati, però non è proprio la cosa che più ci sta a cuore, perché, provo a spiegarlo in questa tabella, prima colonna anno, seconda colonna piante morte o abbattute negli anni, percentuale di queste piante morte e abbattute rispetto al totale che abbiamo dato, quindi sono numeri che non sono così significativi per la copertura arborea del Comune di Genova in zone urbanizzate. La copertura arborea è altissima. Dentro questi numeri volevo soltanto dire che poi ci finiscono anche piante dei cimiteri, le piante dei cimiteri servono ad indicarci fenomeni meteorologici particolarmente forti, quindi con sfrangi di alberi che si sono verificati nel 2018 e 19, di cui magari ci dimentichiamo e poi guardiamo il numero totale e ci dimentichiamo che c'è stato quell'evento e poi un altro



## COMUNE DI GENOVA

fenomeno che ci sta gravemente colpendo che è quello delle palme attaccate dal punteruolo. Qui la curva sta scendendo finalmente, è un fenomeno biologico, quindi ha avuto un suo massimo. Vi devo segnalare purtroppo che quest'anno abbiamo avuto moltissimi attacchi non solo su canariensis ma anche su altre specie di palme e quindi la situazione purtroppo non tornerà a scendere ma probabilmente rimarrà costante, quindi il picco è dato dalle canariensis che sono particolarmente sensibili ma purtroppo non credo che si fermerà. I reimpianti, quello che dicevamo, che sono quelli eseguiti da ASTER, fatti i lavori da ASTER, quindi poi ci possono essere anche qualcuno in più fatto su altri interventi, hanno invertito la tendenza, i dati di quest'anno sono su questa linea e quindi rimarremo, l'obiettivo di 250 piante all'anno che cerchiamo di mantenere è assolutamente confermato e speriamo poi anzi di accrescerlo avendo nuovi spazi verdi. Il tema è questo. Ci viene richiesto di dire avete levato una pianta, non l'avete rimessa. Ecco, il reimpianto puntuale che noi chiamiamo così, cioè pianta su pianta, ci crea grossissimi problemi, questo è un esempio in via Cecchi di pianta sottomessa, quindi platano sottomesso ad alti platani, dopo anni e anni, qui è una pianta che ha più di 15 anni, la crescita è nulla. Gli alberi reimpiantati in ombra, dove non c'è spazio di crescita, non crescono e quindi sono decisamente poco utili. Un altro esempio, sotto alberi, questi sono stati potati peraltro pesantemente per la vicinanza alle case, quell'altro piccolino lì sotto crescerà pochissimo, ci è richiesto, c'è una forte pressione per fare questi reimpianti, però sappiamo che non sono molto interessanti, quindi non è il nostro obiettivo primario. L'obiettivo primario sicuramente è questo, reimpianto stradale su tratti completi, che vuol dire dare alle piante la luce e risistemare i sestri, cambiare le specie laddove non sono idonee e quindi dare alle piante la possibilità di crescere. Non ultimo avere delle piante che sono sicuramente sane e quindi sicure. Quindi è un obiettivo, cioè è un intervento che soddisfa molteplici obiettivi. Io non voglio essere noioso per chi ha già visto alcune presentazioni. Farò solo vedere alcuni esempi che hanno azionato, un pochino più vecchi, in cui gli alberi sono già grandi ma ce ne sono moltissimi anche più recenti, via Bertani parte bassa è stata reimpiantata ormai nel 2012, quasi una decina di anni fa, corso Torino è un continuo reimpianto secondo uno schema che porterà ad allargare le piante da 6 metri di interfila a 12 metri l'una dall'altra per non radere al suolo tutto corso Torino. Il reimpianto viene effettuato gradatamente. Sulla destra una pianta reimpiantata 5 anni fa, quindi già di grandi dimensioni, perché se c'è la luce, se possono crescere, le piante reagiscono benissimo. Questo è un intervento totale completamente reimpiantato con soddisfazione credo di tutti. Via Pastrengo totalmente reimpiantata, qui c'erano anche problemi enormi di pavimentazione sollevata dalle radici, è un problema enorme delle piante messe nel posto sbagliato, cioè delle piante sbagliate nel posto sbagliato, questo è un reimpianto concluso che poi è stato continuando, la piazza



## COMUNE DI GENOVA

Paolo da Novi che ormai è affermata e penso che sia stata vista da molti, viale Canepa a Sestri completamente reimpiantato. Grosso impatto, però risultati buoni. Ecco, quindi questo è un esempio della direzione in cui andiamo. Riassumo brevemente. Progettazione, i lavori su cui stiamo lavorando, tra l'altro anche strettamente a contatto con l'ufficio del verde, progettazione per il reimpianto su tutta la città perché vogliamo essere gradualisti, non trovarci di nuovo ad avere tutti gli alberi coetanei tutti vecchi uguali tra 50 anni, però cerchiamo di costruire il futuro in maniera corretta e poi quel tema di oggi, redazione del piano di gestione del rischio arboreo, seconda fase, valutazione della suscettività delle aree. Il lavoro sulla sicurezza delle alberature prevede tre step, il primo è stato quello del censimento che vi dicevo è stato finito adesso, questo autunno, la seconda fase è quella di identificare le aree più frequentate dove automaticamente cresce il rischio, perché è impossibile andare a controllare 40000 piante tutte insieme e soprattutto sarebbe estremamente devastante e impattante. Attualmente noi facciamo circa 1000 controlli l'anno che vengono eseguiti secondo le nostre conoscenze tecniche, conoscendo le situazioni più pericolose, quindi un sistema soggettivo. L'obiettivo è di andare invece a un sistema oggettivo in cui si guarda la frequentazione delle aree e automaticamente si può gestire il rischio incrociando la pericolosità delle piante che cominciamo a conoscere con la frequentazione delle aree. In queste situazioni a rischio verranno effettuati gli approfondimenti e i controlli più frequenti. In questo modo piano piano arriveremo a controllare poi tutte e 40000 le piante. In tutto ciò un tema che è necessario e su cui continuiamo a lavorare è quello della comunicazione tecnica sulle alberature. Le alberature sono poco capite, poco note, abbiamo parlato riguardo alla potatura, le alberature cittadine poi ancora più difficile, ci sono dei luoghi comuni da superare, la comunicazione è fondamentale, noi cerchiamo di farla in tutti i modi possibili, anche se poi chiaramente non sempre i cittadini sono soddisfatti perché vorrebbero fare come loro ritengono. Quindi tema difficile ma sul quale noi siamo sempre a disposizione. Stiamo incontrando, abbiamo incontrato tutti i nuovi Municipi, ci siamo offerti in tutte le sedi locali di fare degli incontri, delle spiegazioni tecniche, delle spiegazioni sulle alberature di quel Municipio, di divulgazione a chi è interessato. Quindi noi siamo a disposizione in qualunque momento.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie dottor Costa. Veramente molto interessante. Anche grazie al signor Grignani dell'ufficio verde pubblico del Comune di Genova. Cederei la parola a Italia Nostra nella persona del suo presidente, l'Avv. Vincenzo Lagomarsino. Prego.



COMUNE DI GENOVA

**Avv. LAGOMARSINO Vincenzo – Italia Nostra**

Grazie. Grazie per l'audizione, grazie Presidente.

Noi ovviamente siamo da sempre molto attenti alla questione del verde e delle alberature perché come tutti sapete il verde significa aria e quindi significa ombra e significa paesaggio e in definitiva significa qualità urbana. Quindi la cura del verde significa avere una città migliore dove si vive meglio. Sicuramente abbiamo da migliorare, ecco, molto da migliorare. Alcune cose, io poi ho delle osservazioni scritte che lascerò alla Commissione, adesso non sto a leggere per essere un po' più colloquiale, quindi essere maggiormente intelligibile. Alcune osservazioni spot rispetto a quello che ha detto il dottor Costa e il dottor Grignani. Sulle interessenze tra la crescita della pianta e i pali della luce, certe volte siamo noi stessi, noi stessi intendo il Comune, a mettere i pali dove già ci sono le piante. Mi viene in mente corso Firenze, i pali della luce sono stati messi lato mare, dove ci sono le sofore che tutti ben conosciamo e se fossero stati messi lato monte, lì non ci sono le piante, non avremmo avuto problemi. Quindi sta anche un po' all'intelligenza di chi interviene, quindi bisognerebbe che ci fosse un coordinamento anche tra le varie strutture comunali per evitare poi dei problemi, perché oggi ci troviamo ad avere una strada sotto illuminata sostanzialmente dove le piante danno fastidio all'illuminazione pubblica che è carente. Alcune domande e poi alcune osservazioni. La prima domanda è abbiamo un piano del verde? Noi l'abbiamo chiesto da anni, non ci risulta. Se c'è ci farebbe piacere vederlo. Perché lo chiedo? Perché la pianificazione è la base di tutto. Se noi oggi apprendiamo i numeri che ci ha dato il Comune, che ci dà ASTER, ma se noi non siamo a conoscenza non solo dell'esatto numero ma anche dello stato vegetazionale, quindi poi dello stato manutentivo, non siamo in grado poi di pianificare, cioè di decidere dove e come bisognerà intervenire. Questo piano del verde è essenziale, sono anni che noi lo chiediamo. Altro profilo è la trasparenza. Vorremmo capire, in parte il dottor Costa ce lo dice, in parte anche il dottor Grignani, però sulla base di quali criteri si effettuano determinate scelte. Talvolta, non me vogliate, sembra che siano più criteri o di economicità o di avere meno problemi nella gestione della pianta e con le diverse ricadute che ci possono essere, quindi di danni causati a terzi. Altro profilo che porto all'attenzione vostra, dei signori Commissari, è la partecipazione. Questo è un bel momento però bisognerebbe che venisse in qualche modo istituzionalizzato e reso maggiormente frequente affinché le associazioni che sono portatrici di interessi generali, in particolar modo ovviamente, ma comunque anche i cittadini, anche i singoli cittadini, ci fosse la possibilità di interlocuzione. Non siamo dei tecnici però abbiamo in qualità di cittadini il diritto e anche il dovere di intervenire, di dire la nostra e di esprimere il



## COMUNE DI GENOVA

nostro apprezzamento o la nostra disapprovazione rispetto alle scelte che vengono portate avanti. Alcune cose secondo noi possono essere fatte subito, ad esempio la consulta del verde, l'abbiamo richiesta, non ci risulta sia stata convocata, l'ultima volta deve essere stata convocata anni fa, quindi stiamo parlando anche forse, sicuramente il precedente ciclo amministrativo, comunque anni fa, parliamo almeno di sei anni fa, è un elemento che in qualche modo permette questo tipo di interlocuzione tra le associazioni e l'Amministrazione nelle diverse articolazioni politica e tecnico amministrativa. Così come l'osservatorio ambiente e salute, anche questo ha una natura più di carattere sanitaria rispetto a quella dei profili più strettamente vegetazionali e botanici, però è un elemento importante che va a intersecarsi con la partecipazione dei cittadini e delle associazioni che si occupano di questi interessi e di questi beni come la salute. È chiaro a tutti che una città che si cura bene delle proprie piante è una città dove si vive meglio. L'ossigeno, non c'è bisogno che ve lo ricordi, ce lo danno le piante e il mare, quindi se noi non ci curiamo delle piante e del nostro mare vivremo in una città con una qualità dell'aria nettamente peggiore. Apro e chiudo parentesi, la qualità dell'aria della nostra città è molto gravata dalle emissioni portuali, quindi più che il traffico cittadino e le caldaie delle abitazioni il porto purtroppo è una fonte di inquinamento significativa, quindi su questo richiamo l'attenzione dei Commissari del Comune perché si può e si deve intervenire. Veniamo alle manutenzioni. Domanda. ASTER di quanti giardinieri dispone? Perché la forza lavoro che ASTER è in grado di mettere in campo ovviamente ci può dare la dimensione della quantità e poi vedremo anche della qualità dei servizi che può fare. Parliamo per esempio sotto il profilo manutentivo dei pali tutore. Già col dottor Costa e col dottor Grignani abbiamo avuto dei confronti, molti dei pali tutore vengono non più utilizzati ma vengono messi dei tiranti radicali, però se volete un giorno poi faremo una passeggiata o cercheremo di portarvi delle fotografie a sostegno di quello che diciamo, molte delle nuove essenze non riescono a crescere in maniera corretta a causa del non corretto, non puntuale, non efficace quantomeno inserimento dei tutori che servono a farla crescere dritta. Un esempio per tutti, in piazza Corvetto, angolo via Sarotti, via Santi Giacomo e Filippo, uno dei due lecci che è stato reimpiantato ormai anni fa sta crescendo in maniera non ortogonale, quindi si sta abbattendo sul lampione. Immaginate tra il lampione e il leccio chi vincerà e quindi chiaramente avremo sicuramente una disomogeneità dopo l'abbattimento della pianta, perché è chiaro che quando una pianta cresce storta non si può più raddrizzare, quindi si può un po' potare, si può un po' contenere, ma sicuramente subirà poi un prevedibile abbattimento per ragioni di pubblica sicurezza. Parliamo anche di reimpianto puntuale, ha parlato il dottor Costa. Due sono gli esempi che vi porto. È chiaro che un conto è la gestione, questo lo capisco anche io, un conto è la gestione in natura, un conto è la gestione molto più



## COMUNE DI GENOVA

difficoltosa in ambiente urbano e quindi la presenza di altre essenze, il dottor Costa ce l'ha fatta vedere, può essere di ostacolo limitare in qualche modo la possibilità di un reimpianto puntuale, però teniamo a mente che certe piante sono dei monumenti, certe piante connotano il nostro paesaggio e lo abbelliscono, lo qualificano positivamente. In via 12 Ottobre abbiamo assistito a un crollo, per fortuna notturno, di un enorme pino d'Aleppo che non è stato sostituito e mi si dice non sarà sostituito, non sarà reimpiantato. In corso Firenze, Giardini Dino Rossi, è stato abbattuto per ragioni di staticità un enorme pino, uno dei due enormi pini e non mi sembra che sia stato ancora reimpiantato. Altro profilo sono la gestione dei parchi, dei parchi storici e in particolare mi viene in mente per esempio dei parchi di Nervi. I parchi di Nervi, Italia Nostra sono anni che sta battagliando per arrivare a un miglioramento, hanno subito nel tempo diversi eventi calamitosi che ricorderete tutti la tempesta che ne ha abbattuti almeno 200, molte delle essenze, sicuramente non sono state reimpiantate tutte le essenze nel loro numero, molte delle essenze che sono state reimpiantate non sono comparabili né per tipo né per bellezza rispetto a quelle che esistevano al momento del loro abbattimento. Altro profilo sono i sistemi di verde. È stato riferito che sono in corso alcuni reimpianti, mi viene in mente circonvallazione a monte. Circonvallazione a monte è un sistema di verde dove insistono, a parte corso Armellini, che vi sono dei bagolari mi sembra, degli ippocastani, le fallanze sono tantissime, spesso trovate delle ceppaie, altre volte le ceppaie sono state tolte ed è stato apposto dell'asfalto sopra e quindi si è perso completamente il disegno dei sestii e il disegno ovviamente paesaggistico. Sono anni che chiediamo di intervenire su circonvallazione a monte. Altro tema molto forte, oltre all'aspetto pubblico, quindi dei beni pubblici, sono anche la gestione del verde privato. Ci interessa capire il Comune come interviene per l'applicazione del regolamento sul verde, quali strumenti adotta, quale incidenza hanno le sanzioni, quali controlli vengono fatti sui privati che non ottemperano alle ingiunzioni, se mai gliene sono state fatte, perché il verde privato a Genova è anche un verde di qualità ma spesso è un verde poco osservato, poco considerato e quindi talvolta arrivano delle comunicazioni in Comune immagino oppure non ne arrivano neanche, si procede ad abbattimenti e non se ne sa più nulla. Faccio uno specifico riferimento a Villa Piaggio, la parte verso mare, attualmente è un giardino privato, sono state capitozzate delle palme, che sono state personalmente segnalate da Italia Nostra, non mi risulta che siano stati presi dei provvedimenti né di ingiunzione né di sanzione. La palma ormai rimane su come una colonna ma ovviamente essendo stata completamente ridotta nella chioma tolta la chioma di fatto non rappresenta più alcunché. Ultimi profili, vado a concludere sono anche nei tempi con cui avvengono i reimpianti. Lo diciamo da cittadini, ovviamente quando vediamo una pianta abbattuta ci farebbe piacere che oltre l'abbattimento poi di vedere in tempi



## COMUNE DI GENOVA

abbastanza brevi il reimpianto. È chiaro che se questi reimpianti avvengono a distanza di uno, due, tre, cinque anni si perde un po' il senso dell'attività dell'Amministrazione. Ultimo profilo è la scelta delle essenze. Noi abbiamo moltissime essenze mediterranee, moltissime essenze sempreverdi e molte essenze sono autoctone o comunque che noi conosciamo, quindi lecci, palme, aranci amari, pitosfori, canfore, oleandri, mimose, eucalipto, magnolie. Ecco, ci piacerebbe in qualche modo che l'attenzione dell'Amministrazione fosse per il reimpianto di essenze di questo tipo o di essenze che in qualche modo siano adatte anche ai cambiamenti climatici. Genova si sta tra virgolette tropicalizzando, quindi avrà un clima sempre più vicino a quello del Sud del Mediterraneo. Vorremmo che ci fossero delle essenze che in qualche modo la caratterizzassero e la abbellissero sotto questo profilo, in particolar modo appunto essenze anche che in qualche modo rappresentino un punto paesaggistico significativo. Ci interesserebbe capire se all'interno dell'Amministrazione ci siano anche una squadra di architetti paesaggisti che curano questo aspetto, perché l'insieme che deve fare l'Amministrazione non è solo il profilo meramente tecnico della pianta, della scelta della pianta, ma anche un riguardo all'armonia e al paesaggio che si viene a creare. È chiaro a tutti che alcuni viali, mi viene in mente viale Canepa che mi sembra fosse formato da bagolari, aveva un impianto scenografico e paesaggistico di un certo tipo, oggi ne ha tutt'altro. Quando si reimpiantano ciliegi, peri e meli da fiore, che sono piante di natura ornamentale, non raggiungeranno mai lo stesso effetto. Quando viene sostituita una pianta di prima grandezza, cioè una pianta che poi nella sua evoluzione arriva a grandi altezze con una pianta di seconda grandezza, o addirittura di terza grandezza, non avremo più lo stesso effetto scenico e quindi per esempio gli stessi benefici di ombra. Un conto è fare un viale d'estate ombreggiato, se voi fate lo stesso viale che è ornato da ciliegi e peri da fiore non avrete la stessa frescura e non godrete dello stesso paesaggio che avevamo in precedenza. Quindi anche questi aspetti chiediamo con forza che vengano curati. Grazie. Poi se volete ho delle immagini che non so se dal computer del dottor Costa o da qualche altro computer possa rammostrare per meglio evidenziare quello che ho pocanzi detto. Grazie.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie presidente. Il signor Giorgio Scarfi di Genova contro il Degrado e poi passiamo la parola all'aula. Grazie.

### **Sig. SCARFI' Giorgio – Genova contro il Degrado**

Buongiorno. Intanto è bene che questa riunione si sia svolta oggi 5 dicembre. Forse non tanti lo ricordano ma è la giornata mondiale del suolo e mi



## COMUNE DI GENOVA

sembra che il tema della Commissione sia decisamente adeguato. Un caso fortunato. Vorrei, molte cose le ha già dette l'avvocato Lagomarsino, il mio sarà un intervento molto più sintetico, relativo a certe analisi numeriche che sono state condotte in questi anni. Vorrei iniziare con una brevissima citazione. Senza un metodico rinnovo il patrimonio complessivo di verde della città è destinato a calare. Del resto le condizioni climatiche stanno cambiando ed è inevitabile che gli esperti si chiedano se non sia il momento di capire se cambiare, come cambiare, cosa cambiare. Questa frase è stata detta dall'ex Assessore Gianni Crivello il 19 aprile del 2014. Allora, adesso siamo arrivati a dicembre del 2022 e mi sembra che in questo periodo di tempo non siano poi cambiate tantissime cose e ricordo anche che dal 2012 il Comune di Genova si è dato un regolamento del verde che è tuttora in vigore, magari è da modificare, questo non lo so, ma dovrebbe essere preso in considerazione, che di fatto prevede che sia per il pubblico che per il privato che per ogni albero tagliato ne venga piantato un altro e se non è possibile farlo nella posizione in cui era precedentemente dovrebbe essere messo da un'altra parte. Questo vale sia per il pubblico che per il privato. Alla luce di questo io ho iniziato un anno e mezzo fa una piccola indagine, di cui poi ho avuto risposta sia da ASTER che dal Comune, relativamente al censimento, al saldo tra gli alberi piantati nell'arco di cinque anni, dal 2016 al 2020 e sugli alberi reimpiantati. Concordo che l'aspetto quantitativo non sia il solo, esiste anche l'aspetto qualitativo ma purtroppo spesso anche questi reimpianti a nostro avviso sono anche qualitativamente inferiori, ma sull'aspetto quantitativo fino, aggiungendo i dati del 2021, che ho preso adesso, in cui sono state abbattute 170 piante e reimpiantate circa 270, quindi c'è un saldo positivo di circa 100 alberi quest'anno, diciamo dal 2016 al 2021 il saldo è ancora negativo di circa, i numeri precisi ve li posso dare, 1000 alberi. È tanto, è poco percentualmente rispetto al totale degli alberi che ci sono in città, degli alberi fruibili? Qui si può discutere, ma evidentemente non è una situazione che dura da pochi anni come diceva Crivello nel 2014, è una situazione che dura da molto tempo e soprattutto non abbiamo dati relativamente a che cosa sia successo almeno dal 2012 al 2015, perché quando li ho chiesti non è stato possibile averli. Questo per quanto riguarda la parte numerica. Poi un'osservazione di carattere relativamente ai partecipanti, non certo a voi Consiglieri Comunali. Mi sorprende di non vedere qua oggi la soprintendenza in un tema come questo. Adesso non so se non è stata invitata, se non sono venuti, però sicuramente in una giornata come questa diciamo il posto se deve dire qualcosa io l'avrei vista oggi bene seduta qui a dire la sua opinione, la soprintendenza. Poi aggiungo solo una cosa, sarò ancora brevissimo. Il concetto dei privati che ha già in parte introdotto l'Avv. Lagomarsino. Se capita, magari anche per validi motivi, che ci sia questo saldo negativo tra i tagli e i reimpianti, non in un arco di un anno ma in un arco di 6 anni, relativamente diciamo al settore



## COMUNE DI GENOVA

pubblico, che cosa è successo in questo periodo nel settore privato? Cosa fanno i privati, che controlli hanno, come operano i tecnici del verde privati quando vanno da un condominio che gli dice che l'albero gli dà fastidio perché fa ombra, perché forse è un po' inclinato? Prendono e tagliano, non ci sono tante vie di mezzo, questo succede. Allora anche questa parte di controllo sull'attività dei privati noi riteniamo che sia importante non per vessarli o per penalizzarli particolarmente ma per, come dire, inserirli nel contesto generale del regolamento finché esiste, finché è così e di un auspicabile piano del verde di tutta la città. Vi ringrazio.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei signor Scarfi. Cederei la parola alla Consigliera Lodi, grazie.

### **LODI Cristina – Partito Democratico**

Grazie Presidente.

Io sono molto contenta di questa Commissione, avevo chiesto dati sugli alberi e le alberature nell'Amministrazione precedente e non ebbi risposta. Con questa ringrazio l'Assessore Avvenente che credo non si trovi in una situazione particolarmente facilitante, me l'ha data nei giorni scorsi, quindi lo dico perché abbiamo passato cinque anni in cui dal 2019 abbiamo portato in quest'aula mozioni, interrogazioni, proprio su quello che dicevate prima e dicevano prima gli auditi che era l'assenza totale di quello che il PUC prevede, perché poi non è che lo prevedono, non voglio minimizzare, le associazioni di ambientalisti, la Lodi, il PD, non lo so, ecco. Cioè il PUC prevede quello che alla tavola 1 del livello 2 del PUC prevede appunto un piano per la realizzazione degli impianti di alberature all'interno di un piano regolatore urbanistico che oltre al commercio mette dentro anche, per fortuna, il verde. Un PUC che in quest'aula nei cinque anni precedenti diciamo è stato utilizzato un po', io lo paragonavo sempre, come la macchina del caffè che ci ha erogato solo delle autorizzazioni a costruire medie e grandi distribuzioni. Varianti ne sono state fatte tante ma poi l'utilizzo di quello che invece è la funzione importante del PUC nei termini di una visione urbanistica che metta insieme il verde, il non verde, l'abitato, nell'ottica di creare una città sana e dinamica ma in equilibrio con sé stessa questa cosa sembra che nel PUC non ci sia più. Quindi io sono d'accordo assolutamente, mi accodo a coloro che hanno chiesto in questi anni un piano per la realizzazione di impianti di alberature all'interno di un sistema del verde urbano e territoriale. Tra l'altro ci sono dei dati del 2021, relativi ad una ricerca di Coldiretti che ha ripreso il rapporto di Legambiente, e metteva in evidenza come in media l'Italia fosse molto indietro perché c'erano 33 metri quadrati pro capite per abitante, in media, ma Genova

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

aveva un primato che era di 6,3 metri quadrati dedicati, verdi e alberati. Questo lo avevamo sottolineato come aspetto negativo, quindi oggi approfitto perché partiamo con un nuovo ciclo e spero che l'Assessore Avvenente su questo davvero cambi un po' marcia e rotta, l'albero, il significato dell'albero, spesso io lo trovo nelle aule anche rispetto alla trattazione di come viene anche un po' fatta la narrazione di chi vuole gli alberi, di chi non li vuole. L'albero è uno degli elementi attraverso i quali possiamo portare avanti la nostra battaglia per i danni che questo clima in qualche modo determina sulla salute di tutti. L'albero è un elemento che ci permette di contrastare l'inquinamento in maniera forte e importante, poi c'è tutto l'aspetto architettonico, paesaggistico, dirò qualche parola sull'ufficio parchi e giardini e ville storiche che già nato nel 2016 poi venne assolutamente disatteso ed è scomparso nei cinque anni precedenti, speriamo che venga riattivato di nuovo con questa Giunta, lo spero, perché anche lì è un altro tema, però mi soffermo sul valore dell'albero e sul benessere collegato all'albero, perché la lotta contro l'inquinamento dell'aria passa attraverso questo. Mi trovai a discutere col Sindaco perché mi disse ma noi non è mai che quando buttiamo giù gli alberi poi togliamo il verde, magari facciamo delle belle aiuole e io provai a spiegare al Sindaco che non è proprio la stessa cosa. Su questo dibattemmo come su molte altre cose. Perché il ruolo proprio strutturale, non solo urbanistico e paesaggistico, ma proprio strutturale nell'ottica della vita e del benessere delle persone passa attraverso questo, quindi io rilancio e chiedo anche in sessione di bilancio come possiamo sostenere che questo piano previsto dal PUC sia un obiettivo, anche perché la difficoltà di avere i dati, così mi è stato detto dato che è un anno e mezzo che aspettavo questi dati, poi mi sono stati dati appunto, scusate il gioco di parole, pochi giorni fa, è proprio perché evidentemente non c'è un sistema, a parte il lavoro di ASTER che è un lavoro quotidiano su mille fronti, ma dal punto di vista amministrativo un sistema come si diceva che non ha solo un'idea di analisi ma anche di prospettiva, di proposte e di superamento di quelle che sono le difficoltà che ovviamente i tecnici pongono come difficoltà vere. Poi c'è tutto il tema degli alberi e della gestione degli alberi nelle ville storiche e nei parchi storici, perché il PNRR dà fiato davvero ad azioni importanti su alcune ville scelte per i quali c'è stato un percorso, ricordiamo la Villa Pallavicini, alla Villa Duchessa di Galliera, poi mi pare ci sia un'altra villa, ora non mi ricordo, scusate, ecco, Villa Imperiale, perché non era sicuro ma poi è stata inserita e sono ville su cui si è fatto tanto e devo dire che c'è stato anche un lavoro importante di sollecitazione dei Municipi dove si trovano, però Genova ha una rete pazzesca, un museo io dico a cielo aperto di luoghi, vediamo Villa Doria per esempio, un parco storico dove ci sono una serie di alberature importanti e ovviamente lo stesso giardiniere di ASTER deve sviluppare una competenza diversa. A me è stato detto che intervenire su un albero all'interno di un parco storico, richiede un'architettura



## COMUNE DI GENOVA

da mantenere con tutto quello che ne consegue. Quindi anche su questo tema risollecito l'Assessore Avvenente a rilanciare, già nelle linee guida è stato approvato un ordine del giorno, l'ufficio parchi e ville storiche con il suo regolamento, perché è un modo sinergico per affrontare la gestione del verde, il rilancio delle ville e quanto ne consegue. Quindi io, visto che stiamo andando avanti, sul bilancio visti i dati non buoni dell'inquinamento dell'aria, che è un altro elemento che ci dice e ci richiama all'importanza delle alberature e degli alberi non tanto perché fa bello ma perché fa sano, forse davvero è il momento tanto atteso, tanto richiesto su più fronti, ma un piano per la realizzazione degli impianti di alberature è fondamentale e importante e l'attuazione di quanto previsto dal PUC credo che sia ormai arrivata a una necessità fondamentale. È ovvio che qui ci vuole personale, ci vogliono risorse, perché capisco che chi c'è fa già fin troppo, però io personalmente, ma credo politicamente se, qui faremo delle Commissioni, se questa diventa una priorità e diventa anche un elemento che guarda alla salute, guarda alla città in termini ampi ma guarda a un'emergenza climatica vera, determinante e importante, per cui al di là delle manifestazioni dobbiamo trovare delle soluzioni, se il piano è una priorità credo che tutto ciò che dovrà essere un'azione sul personale, sulla destinazione degli uffici, sulla destinazione di risorse. Ecco, se diventa una necessità il fatto di avere ciò che serve ma la materia prima per garantire un'aria più pulita ai cittadini genovesi e se questo è un elemento centrale della battaglia contro la crisi climatica bisogna dare precedenza anche in un bilancio comunale. Quindi io spero che nel prossimo bilancio ci siano buone notizie. Il mio sostegno è a tutte le iniziative rivolte in questo senso, però è chiaro che se non esiste, un aspetto strutturale di impostazione del tema ci vorranno sempre due anni per avere dei dati che in teoria se esistesse la possibilità per chi davvero fa già fatica oggi a portare avanti quello che fa avesse personale dedicato, il tempo, le strutture, quello che ne consegue, credo che si possa fare non solo un buon lavoro ma anche un lavoro importante per la salute di tutti noi al di là poi di quello che uno può pensare, che l'albero sia bello o non bello, l'albero è un elemento credo strutturale come dice il PUC della vita dei cittadini e delle cittadine genovesi.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie Consigliera Lodi. L'esperto del Movimento 5 Stelle, Massimo Lucente. Grazie.

### **Sig. LUCENTE Massimiliano – Esperto Movimento 5 Stelle**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti, auditi, Assessore, Commissari.



## COMUNE DI GENOVA

Massimiliano Lucente, sono Commissario nel Municipio Centro Est per il Movimento 5 Stelle e Consigliere uscente stesso Municipio, stessa forza politica. Mi sono molto occupato nel mio mandato di questo tema, sono il primo che in atti ha portato le nuove norme legislative che obbligano al mantenimento della cintura verde, soprattutto per la compensazione gassosa delle isole di calore, piuttosto che le recenti raccomandazioni del Ministero per la partecipazione cittadina quando ci sono delle modifiche dell'arredo verde, nonché un recente evento sugli alberi in città con tecnici e associazioni che vedo in sala rappresentanza Tursi grazie al mio gruppo comunale, molti li vedo qua seduti, li ringrazio e perciò lascerò a loro e ai signori Commissari soprattutto la trattazione più ampia del tema. Io mi dedicherò, scusate, a un tema molto più specifico, ossia agli interventi idroterapici sugli alberi per la lotta alla processionaria che sono dei bandi di ASTER ed è stata occasione di una mia interrogazione a marzo di quest'anno. Sappiamo tutti che cosa è la processionaria, che risulta pericolosa per l'uomo e ancor più per i cani a causa dei peli urticanti, anche il regolamento nostro del Comune obbliga proprio a effettuare degli interventi contro la processionaria su zone che individua la struttura regionale, dove la presenza dell'insetto minaccia seriamente la produzione e la sopravvivenza del popolamento arboreo e la qualità della vita di animali e piante. Io la città del Centro Est, che è ricca di ville storiche, di giardini, che è il luogo tipo dove la struttura regionale ci dice di intervenire, ma poi è un tema comune a tutta Genova, che è una città collinare caratterizzata da un verde che si insinua profondamente fin dentro la rete urbana rispetto, che so, ad esempi come Milano dove la rete urbana chiaramente termina in modo molto più chiaro rispetto alla cintura verde intorno. Il mondo degli esperti agrotecnici e agronomi sposano l'intervento endoterapico per la lotta alla processionaria quale unica soluzione seria al problema, perché ci sono altri tipi di interventi meccanici, però l'endoterapia è dichiarata come la più funzionale, economica e non inquinante. Questa tecnica è basata sull'iniettare nel tronco uno specifico prodotto fitosanitario con proprietà sistemiche che si distribuisce in tutta la chioma e senza conseguenze per persone, animali e gli insetti impollinatori, in quanto non si ha la dispersione di insetticida nell'ambiente oltre che proteggere gli stessi tecnici che quando intervengono meccanicamente a rimuovere le processionarie spesso ne sono danneggiati con casi di giardinieri in pronto soccorso per i peli volanti di queste larve oppure incagliati negli abiti, senza escludere la grande durata in mesi dell'intervento endoterapico che può sfiorare in anni quando riesce a rompere il ciclo riproduttivo dell'insetto. Il tema è, ASTER ha prodotto due bandi su questo tema che ho dato anche all'attenzione dell'Assessore. Uno è del 2019 che si chiama gestione fitosanitaria globale delle conifere per la lotta obbligatoria alla processionaria del pino mediante la tecnica endoterapica nuovo metodo Corradi. Vi invito all'attenzione a questo, al metodo Corradi, che è un metodo brevettato.



## COMUNE DI GENOVA

Invece nel 2019 un altro avviso di manifestazione sempre di ASTER che si intitola avviso di manifestazione d'interesse per la scelta del contraente ai sensi articolo, eccetera, cui affidare i servizi per la gestione fitosanitaria derivante dalla lotta obbligatoria alla processionaria del pino. Notiamo cose singolari. Nel primo del 2019 si vincola il vincitore al bando del metodo brevettato Corradi, un metodo veneto caratterizzato da un iniettore che compie fori di pochi millimetri per introdurre la sostanza nella pianta, solo che numerosi sono i metodi per l'endoterapia comunemente usati dai tecnici e più noti del Corradi, le trachee, cioè i canali responsabili del trasporto d'acqua ad esempio nell'albero in alcuni alberi possono correre per tutta la lunghezza della pianta ma nel caso delle conifere, dei pini in questione, i tracheiti sono lunghi solo 2 centimetri. Con i metodi più comuni l'intervento endoterapico si esegue con un tempo che va da pochi minuti al quarto d'ora, invece con un metodo con un foro di pochi millimetri, visto i tracheiti corti, il tempo di esecuzione pare superare la mezz'ora ad albero e che l'assorbimento di dati fori millimetrici ha tempi lunghissimi. Non viene comunicata quale sia l'evidenza scientifica che sostiene l'obbligo a questo metodo rispetto ai più comuni, visto anche quello detto sopra, ma soprattutto il metodo Corradi non vendeva il proprio strumento ma obbligava a riferirsi a un proprio tecnico ufficializzato sulla zona che portava lo strumento e prendeva una percentuale sul lavoro. Cioè non abbiamo i nostri lavoratori sul territorio, metodo veneto, arriva, chiede la percentuale. Boh. Notate ancora che se nel precedente caso occhi di profano potevano vedere se non proprio una turbativa d'asta quello che parrebbe un bando scritto ad hoc per qualcuno l'avviso di manifestazione di interesse del 2021 apre i medesimi dubbi ai non addetti ai lavori. Difatti visto che scompare l'indicazione specifica del metodo Corradi, ciò parrebbe una risposta verso quei dubbi che vedevano un bando steso ad hoc, perdurano nei dettagli tecnici gli obblighi ad un metodo che esclude i più noti, i 4 millimetri di foro ad esempio e che parrebbero rimandare in modo vincolato di nuovo al metodo Corradi, anche se non manifestamente affermato. Poi ci sono delle cose, ci sono l'esclusione dei plug, questi iniettori poi vengono lasciati la punta che fa da tappo e il materiale biodegradabile che poi va a scomporsi. Questo in nuovo bando, questa cosa viene esclusa, senza che vi siano delle spiegazioni di evidenza tecnico scientifica a questa esecuzione. Insomma, ad occhi di profano e di tecnici interpellati non si individuano i motivi tecnico scientifici a queste scelte vincolanti. I fori da 4 millimetri con tracheidi di massimo 2 centimetri per le conifere in oggetto che portano a mezz'ora di lavoro e più rispetto ai metodi più conosciuti, pochi minuti, un quarto d'ora, il tempo lunghissimo di assorbimento, i plug evitati e concludeva dicendo il target imposto da ASTER sembra non venga neanche rispettato dalle persone chiamate a svolgere l'incarico, come si può osservare in un recente intervento ai giardini di Genova Quinto, dove in poche



#### COMUNE DI GENOVA

parole i buchi sono più grandi di quelli cui ASTER indirizza, dove oltretutto si può vedere una fitotossicità, ho dato queste foto all'Assessore ma sono disponibili qua per tutti. L'operatore che interviene dovrebbe essere capace di eseguire l'intervento, un operatore qualificato, non a basso costo, dato che in questo luogo si possono vedere delle palesi uscite di resina dal tronco. Ciò non vuol dire che il trattamento non funzioni ma certo è stato eseguito maldestramente, tanto che la pianta ha risposto con essudati, fuoriuscite di resina e con colate notabili chiaramente in prossimità del buco dell'albero. Io chiedevo semplicemente, perciò questa interrogazione, quali sono le evidenze tecnico scientifiche per cui sono stati esclusi metodi endoterapici più noti per metodi da alcuni criticati e che risulterebbero non adeguati al trattamento delle conifere, le cose che dicevo, i 4 millimetri, il tempo di lavoro, eccetera. Perché abbiamo esempi di operatori che non rispettano le prescrizioni di ASTER e che invece hanno escluso altri? E concludevo con cosicché la risposta a queste domande possa sfatare l'impressione di alcuni che i bandi citati siano costruiti ad hoc. Io a marzo il Municipio a questa interrogazione ha ricevuto la risposta dell'ufficio animali come ufficio ambiente e ha detto che non era sua competenza e che era dell'ufficio verde. Non è avvenuto niente, allora io ho mandato all'inizio di maggio ancora come Consigliere in carica Aldo Tordignani, che è sempre molto disponibile e mi ha detto assolutamente mando questa cosa ad ASTER che ha ben donde delle cose che fa, non ho più ricevuto risposta. Visto che questo è un tipo di bando che durerà se non erro fino al 2024 mi sembrava occasione questa Assessore a portare il tema. Grazie Presidente.

#### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei. Consigliere Ariotti, grazie.

#### **ARIOTTI Fabio – Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco**

Grazie Presidente. Penso anche io che sia un bene oggi riunirci in questa Commissione, sicuramente importante e molto interessante anche al fine del nostro lavoro quotidiano sul territorio e con la cittadinanza, perché ogni Consigliere e non solo, l'Assessore o gli Assessori, ricevono richieste, molteplici richieste appunto anche su questa tematica. Abbiamo un albero da potare, chissà quante volte l'abbiamo sentito ognuno di noi, ecco, quindi è importante andare a fondo di questa questione e dare anche delle risposte sicuramente alla cittadinanza e anche delle risposte tecniche. Finora a mio avviso si è fatto qualcosa di importante, si è voluto dare un indirizzo ben preciso, questa Amministrazione ha voluto dare un indirizzo ben preciso su questa tematica con appunto l'Assessorato del collega Avvenente e devo dire che apprezzo anche molto i

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

contributi da parte degli auditi e sarebbe interessante poi poter visionare la documentazione del signor Lagomarsino, o la può inviare magari, non voglio rubarle il suo lavoro Presidente, ma sicuramente o la può inviare all'ufficio Commissioni oppure se è possibile, se rimane del tempo, anche visionarlo direttamente, perché comunque noi dobbiamo avere delle informazioni dettagliate anche da chi ne sa anche più di noi, perché noi siamo Consiglieri ma il nostro lavoro è soprattutto in sinergia col territorio, la cittadinanza, associazioni e realtà appunto che si occupano di diverse tematiche. Si parla ovviamente di verde pubblico, qua nello specifico delle alberature e la questione alberature è sicuramente una questione complessa, non di facile risoluzione, dove potremmo aggiungere, questo magari non è stato detto, lo aggiungo io, magari qualcuno mi prenderà per matto, però possiamo partire dal punto di vista che qualcuno dice che gli altri hanno anche un'anima, poi non so ognuno come crede in questo esempio, però sicuramente qualcuno dice questo. È nostro dovere dare delle risposte concrete al territorio e alle varie problematiche, se sono appunto problematiche. Abbiamo fatto diversi sopralluoghi anche con il dottor Grignani, io spesso ho fatto questi sopralluoghi nelle realtà collinari dei quartieri collinari, popolari, del Ponente, mi sono state date delle risposte ben precise che io prima non conoscevo, ci sono poi delle altre realtà dove il Comune c'entra indirettamente, ovvero si ha a che fare con i privati, oppure, un'altra questione che vediamo spesso, che alcune aree verdi sono di proprietà di ARTE. ARTE non è una realtà, è una realtà sì privata, che gestisce il patrimonio popolare pubblico, però ha anche nella sua proprietà molto verde e quindi al cittadino non interessa se quella realtà è di gestione privata, ARTE o del Comune. Il cittadino chiede una cosa, vede una problematica e chiede ovviamente un intervento. Quindi noi lavorando in sinergia come chiede appunto il Sindaco dobbiamo dare delle risposte concrete. Quindi chiedo all'Assessore, agli uffici, come ci relazioniamo con queste realtà private sia del singolo cittadino che ha delle proprietà, appunto terreni, oppure anche con ARTE. Io con ARTE conosco il signor Posla, appunto responsabile del verde pubblico, con la quale abbiamo anche effettuato altri sopralluoghi e abbiamo fatto degli interventi. Quindi si è detto quest'albero, il cittadino dice lo dobbiamo potare, tagliare, però l'ufficio tecnico dice no, se qui tagliamo o potiamo quest'albero muore. Quindi quand'è che a livello tecnico, magari è già stato detto però lo richiedo, è possibile avere proprio una documentazione su questo, quando è possibile intervenire, quando è possibile potare o quando non è possibile farlo proprio ai fini del bene della pianta, se non vogliamo uccidere la pianta? Questo deve essere anche spiegato alla cittadinanza. Quindi utilizziamo le nostre risorse anche a livello mediatico, social, per spiegare al cittadino quando è possibile intervenire e quando in una certa maniera o nell'altra. Poi, per tanti anni molti residenti di diversi quartieri negli anni 70, 80, hanno piantato da soli degli alberi



## COMUNE DI GENOVA

laddove c'era solo magari un prato incolto e adesso ci troviamo questi alberi più alti dei palazzi stessi e quindi si dice lì non l'abbiamo messo noi, l'ha messo il cittadino 40 anni fa, però esiste sempre la problematica. Quindi anche su questo bisogna capire come poter fare gli interventi e come investire su quelle aree più vaste, mi vengono sempre in mente i quartieri collinari, io parlo di Canova non solo perché abito lì, perché ci sono molti spazi verdi rispetto ad altre parti della città e dove magari non è possibile intervenire nell'immediato perché in effetti si tratta di colline immense, o comunque delle colline di grandezza importante, dove sarebbe necessario appunto un intervento più articolato. Poi si è fatta una sostituzione di alberi con diversi, parlo a Sestri Ponente, viale Canepa, dove sì, esiste meno ombra, ma magari l'albero è meno evidente, sia per quanto riguarda le radici e sia per quanto riguarda il fogliame. Quando è possibile tagliare la punta dell'albero o no. Faccio un esempio stupido. Io nel mio umile giardino ho un albero che è cresciuto, è cresciuto, finché il proprietario dell'area di fianco mi ha detto in genovese, non dico l'esclamazione, potete immaginare, mi arriva, allora ho chiamato l'altro vicino e ho detto tagliamo la punta. Non ho interpellato il dottor Grignani, non so se ho fatto bene o no, però è mia proprietà e lì ho provveduto a questo. Mentre un altro albero di alloro la vicina me l'ha fatto proprio tagliare del tutto. Ormai io non decido nemmeno più. Però a parte queste battute davvero è importante capire quando è possibile intervenire, come e no. Poi, come ho detto prima, dare delle comunicazioni alla cittadinanza proprio su questi aspetti anche a livello tecnico. Grazie.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei Consigliere Ariotti. Consigliera Alfonso, grazie.

### **ALFONSO Donatella Anita – Partito Democratico**

Grazie. Allora, volevo dire che ci sono stati degli interventi estremamente interessanti e ringrazio veramente tutti gli intervenuti. A questo punto devo fare alcune domande, perché prima di tutto sono d'accordo con l' Avv. Lagomarsino quando parla degli alberi anche come monumenti e come parte viva della città ma anche parte del suo skyline, quindi le scelte che vengono fatte a questo punto sono importanti e come diceva il dottor Costa non è soltanto che si sostituiscono degli alberi ma dipende anche da quali. Allora, vado con una serie di domanda. Adesso un'altra che riguarda invece il generale il discorso del piano del verde, che è anche secondo me è fondamentale. Una cosa che mi interessa molto sono i parchi di Nervi. Nei parchi di Nervi attualmente sono state fatte sostituzioni, non tutte sono state fatte, vorrei sapere quindi a che punto è la progettualità dei parchi di Nervi o



## COMUNE DI GENOVA

se devono rimanere come sono stati, diciamo una sorta di cantiere aperto per ospitare Euroflora quando si voglia fare. Una scelta che notoriamente è stata più volte messa in discussione diciamo anche dagli amici dei parchi e da altri proprio perché c'era un cambiamento o anche dei problemi con la rizollatura, con le zone a prato e non solo. Ma quello che mi interessa anche invece proprio parlando degli alberi, questo lo chiedo al dottor Costa, prima di tutto lui ha parlato di sei strade in cui verranno sostituite completamente le alberature e vorrei sapere quali sono le strade in cui vengono sostituite le alberature e con quali essenze. Altra cosa, non esiste più in Comune, questo lo chiedo all'Assessore Avvenente, mi risulta che non esista più l'ufficio estetica urbana, che era un sacrosanto ufficio che si occupava come dire anche dell'immagine della città dal punto di vista delle cose che potevano stare o non stare in un determinato luogo e in questo caso vorrei sapere se esiste ancora l'ufficio e se nel caso l'ufficio si occupa anche delle alberature, perché non è casuale vedere come determinati alberi e determinate piante non siano proprio quelle adeguate alla scelta che viene fatta. In quanto alla questione che è stata segnalata ancora da Lagomarsino di una tropicalizzazione della città vorrei sapere quindi se bisogna abbandonare gli abeti, le conifere, quelli che ancora ci sono e se state pensando a una rivalutazione di tutte quelle che sono le essenze attualmente piantate in una maniera più mediterranea anche diciamo, perché non da tutte le parti ci sono piante di tipo mediterraneo che invece dovrebbero essere utilizzate. L'ultima domanda che faccio e che mi sta molto a cuore è il destino delle palme nel porto antico, perché ovviamente colpite, erano egiziane quelle però se non ricordo male, non erano canariensis, colpite però comunque o dal punteruolo o da altre malattie sono state in buona parte capitozzate, di alcune rimane soltanto un piccolo pezzo in mezzo alle tristi panchine rimaste e quello che mi chiedo è di fronte a queste difficoltà che avranno e che hanno le palme e che continueranno ad avere non vale la pena di sostituirle, di fare un discorso di sostituzione con un'essenza più forte e probabilmente più adeguata anche all'area in cui si trovano? Grazie.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie Consigliera Alfonso. Consigliere Gandolfo, grazie.

### **GANDOLFO Nicholas – Liguria al Centro – Toti per Bucci**

Grazie Presidente. Ringrazio anche gli auditi e l'Assessore Avvenente per questa interessantissima relazione su tutto ciò che viene fatto sul verde cittadino. Ci tengo in questo mio intervento un po' a riportare quello anche che ho visto quest'oggi, ma che secondo me potrebbe essere, la riflessione che vorrei fare, una possa anche vincente per adattarlo a nuove aree, ovvero, vado più nello specifico e

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

nel preciso, noi abbiamo un'eccellenza a Genova che è la Scuola Marsano, che è una scuola agraria, una scuola che sappiamo tutti situata a Nervi Sant'Ilario ed è un'eccellenza per questa città. Io oggi ho visto una collaborazione molto interessante, che comunque l'avevamo anche un po' affrontata quando ero Consigliere Municipale, tra il depuratore di Sturla, quindi i gestori di quest'area pubblica e quindi pubblico privato e la Scuola Marsano. La Scuola Marsano collaborerà insieme al Comune e ai gestori dell'area per mantenere e portare avanti l'area verde che è presente sul depuratore. Io qui faccio questa riflessione, ne parlo in questo caso con una domanda che poi pongo anche all'Assessore stesso, se non potremmo adattare questo modello, che secondo me è stato molto interessante, ad altre zone della città. Faccio un esempio, ci spostiamo di 50 metri in linea d'aria, dove secondo me potremmo avere le stesse caratteristiche e far così in modo e maniera che riqualifichiamo una zona, una zona molto importante per il quartiere di Sturla, come dicevo 50 metri in linea d'aria ci spostiamo, nulla di più, di dare finalmente un giardino pubblico che è quello famoso sotto certi aspetti di Villa Gentile, darlo ai cittadini, siamo riusciti a riportarlo, diciamo ad averlo tutti i giorni della settimana, che questo secondo me è stato un bel traguardo da parte dell'Amministrazione e dei nuovi gestori che stanno gestendo il campo di Villa Gentile, però dovremmo riuscire anche a dare un giardino in condizioni diciamo più consone, adeguate di quelle attuali, che in questo momento diciamo che non verte proprio un giardino proprio felice, ecco. Quindi secondo me diciamo che il risultato che si è visto e che potrà dare i frutti, potrà dare anche in futuro, dell'area del depuratore si potrebbe anche ricollocare questo tipo di modello a più aree, aree dove se individuate nella città dove c'è diciamo comunque un triangolo in questo caso tra pubblico, privato e istituto Marsano dove ovviamente ci potrà dare la sua disponibilità, secondo me potrebbe essere una mossa vincente. Non le nego nemmeno Assessore che a tal proposito potrei anche eventualmente poi, quando portarlo nei prossimi Consigli Comunali, una mozione al riguardo proprio per impegnarvi a portare avanti questo tipo di modello che secondo me è un modello vincente, ci può sicuramente aiutare proprio come Amministrazione. Grazie.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei Consigliere Gandolfo.

Consigliere Costa, grazie.

### **COSTA Stefano – Forza Italia**

Grazie Presidente. Ringrazio l'Assessore, ringrazio tutti gli auditi e tutti i colleghi per gli interessanti contributi portati a questa Commissione, Commissione

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

di cui sono anche richiedente e la cui richiesta è nata proprio in funzione di un articolo 54 che avevo presentato qualche settimana fa e che riguardava in quel caso specifico una situazione di emergenza che era stata il crollo dell'albero verificatosi in corso Magenta, fortunatamente nella sventura nelle ore notturne, quindi senza danni a persone ma che comunque ha suonato un po' un campanello d'allarme rispetto al tema appunto del monitoraggio della salute delle piante ad alto fusto in città. Proprio a tal proposito vorrei focalizzare l'attenzione su questo aspetto. Oggi si è trattato diffusamente di quello che è il patrimonio verde da tutelare, da preservare, da valorizzare nella nostra città, un patrimonio che va oltre il perimetro circoscritto dei parchi come accade in altre città, ma che di fatto è inserito nella rete urbana, perché le alberature della nostra città sono inserite nella rete urbana e questo è un grandissimo valore, è un grandissimo pregio e un punto di forza, ma comporta inevitabilmente anche oneri di manutenzione evidentemente maggiori. Faccio riferimento alla relazione che ha portato appunto ASTER, che parla proprio dei problemi delle alberature cittadine e cito l'elevata densità, la vicinanza ai manufatti, un altro tema evidente, lo scarso vigore e lo stato di sofferenza di alcuni alberi sacrificati proprio perché sorgono appunto in posizioni difficili, la vetustà e i problemi di stabilità, ne parlavamo appunto prima, le specie non idonee in certi ambienti e le potature frequenti che vengono richieste magari per esigenze di altro tipo e che però come abbiamo avuto modo di vedere portano anche a situazioni che poi fanno ammalare la pianta e quindi in qualche modo procurano danno. L'elemento su cui vorrei focalizzarmi è proprio, oltre a tutti quelli già trattati ampiamente, è il problema della sicurezza pubblica legata alle alberature e quindi colgo l'occasione per chiedere quale sia il criterio con cui avvengono, avviene il monitoraggio delle piante, quindi quello che riguarda fondamentalmente le alberature, come avviene il monitoraggio delle alberature malate e pericolanti, secondo quali criteri si provvede all'abbattimento o al reimpianto e con quali procedure e in quali casi si ricorre all'abbattimento degli alberi in via preventiva, proprio per evitare di incorrere a problemi legati alla pubblica sicurezza e quindi alla pubblica incolumità. Per adesso mi fermo e ringrazio.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei Consigliere Costa. Consigliere Bruzzone, grazie.

### **BRUZZONE Filippo – Lista Rosso Verde**

Grazie Presidente.

Io mi scuso con le colleghe e i colleghi, intanto buongiorno Assessore e

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

auditi, perché io sono arrivato in questo Consiglio Comunale da sei mesi, quindi da poco, però ho sempre la sensazione che ci sia una situazione, una dicotomia, come se ci fossero due Comuni, perché io oggi pomeriggio ho sentito delle interessantissime relazioni e in questo ringrazio Grignani e Costa in particolare, di un Comune che oggettivamente con mille e mille difficoltà fa il proprio lavoro, anche perché quando si ha a che fare con la cittadinanza non è mai un'operazione semplice e poi un Comune che va in parallelo, mi riferisco alle dichiarazioni che ogni tanto rilascia il nostro Sindaco su non si sa bene quali basi. Prima di arrivare qua leggo che il Sindaco rilascia un'intervista tale per cui Genova è una delle città più verdi d'Europa, senza rilasciare dati. Allora domandiamoci se, uno, è effettivamente così, due, se effettivamente tutto questo verde che viene decantato sia effettivamente accessibile, perché anche a vedere la relazione, le slide e ringrazio la Presidente che almeno in questa Commissione abbiamo trovato allegate, non è che tutta quell'area verde la possiamo definire così facilmente accessibile, l'avete detto anche voi. Quindi uno dei temi è rendere maggiormente accessibile il verde presente in città, così come io sono d'accordo sul fatto che piantare alberi senza ragion d'essere non si faccia il bene della città e vada fatto con dei criteri però è anche vero ed ecco perché leggo questa contraddizione che Genova nel rapporto alberi cittadinanza non è che sia proprio messa benissimo. Se voi vedete e leggete un po' qualsiasi tipo di report, ne è stato pubblicato uno un paio di giorni fa interessante, si dice che sostanzialmente a Genova abbiamo una media di 10 alberi ogni 100 abitanti, Milano è su 37, Torino su 47. Quindi, come dire, se vogliamo veramente gareggiare con altre città del Nord Italia dovremmo domandarci come mai. Il grande assente secondo me ed evidenzio questa mancanza, che forse non è oggetto della Commissione, quindi chiedo scusa, è un po' un piano di manutenzioni che è sempre il solito tema che l'ho già sollevato più volte. Noi parliamo di verde, siamo d'accordo che una città per essere più bella deve essere più verde, per utilizzare uno slogan un po' così, però è anche vero che manca sempre il passaggio successivo, cioè il piano di manutenzione. A me sfugge questo passaggio, nel senso che è possibile avere un report su come viene mantenuto il verde urbano ed extra urbano, perché nella relazione di oggi giustamente ci è stato fornito un dato, che molta parte o larga parte o buona parte, utilizzate il termine che più preferite, di verde è extra urbano, boschivo e di altre caratteristiche. Quel verde viene in un qualche modo mantenuto oppure no, pur essendo di proprietà del Comune di Genova? Perché poi avevamo fatto proprio a inizio mandato una Commissione sulla cura dei torrenti, fra l'altro, apro e chiudo una parentesi, avevo chiesto anche l'aggiornamento, non è ancora stata aggiornata quella Commissione e lì era emersa questa cosa, cioè era emerso guardate che se noi non ci prendiamo cura di ciò che sta dietro il fiume fa il proprio mestiere, quindi tutto quel verde in che modo viene gestito, se viene gestito? Poi ci sono



## COMUNE DI GENOVA

alcune questioni più puntuali. La prima domanda è su via Bobbio, che è un argomento che aveva sollevato anche il collega De Benedictis del gruppo di Fratelli d'Italia e vorrei quindi porre questa domanda in maniera semplice. Visto che in quella via è impossibile, cioè se io sono un pedone, viaggio diciamo con le mie gambe in una situazione un po' di pericolo, allora mi chiedo visto che ho capito, credo di aver capito che se procedo con una potatura dell'albero rischio di fare un danno, la domanda è quegli alberi, la faccio come segnalazione, non pretendo ovviamente la risposta oggi, però è da risolvere il problema, si possono potare o è meglio spostare i punti luce non lato fiume ma lato case? Perché oggi, faccio questa segnalazione puntuale perché c'è un problema di pericolosità in quella via, sia per chi cammina sul marciapiede, sia per chi si accinge ad attraversare la strada lungo appunto gli attraversamenti. Altra cosa puntuale che io non ho capito, noi come gruppo avevamo fatto un'interpellanza, so che se ne era occupato anche il collega Pandolfo. Il Rio del Parroco, se noi riteniamo che sia corretta la gestione del verde, come siamo messi sul Rio del Parroco? Perché io non ho capito se pur essendo una proprietà privata il Comune abbia o non abbia analizzato il progetto, cosa si voglia fare, perché quell'area verde non sarà più verde ma verrà creato dell'altro, dopodiché vado un po', visto che proveniamo dallo stesso territorio, fare un piccolo, mi perdoneranno i colleghi, un focus su Pegli, avendo l'Assessore Avvenente vorrei approfittarne. Qualche mese fa il collega del suo gruppo di appartenenza, il collega Gozzi, aveva presentato un'interpellanza se non ricordo male su viale Modugno e gli aranci, quindi vedo che il dottor Grignani annuisce tristemente, quindi rinnovo la domanda. Cioè viale Modugno e via Vespucci con gli aranci a che punto siamo? Altra domanda per quanto riguarda i parchi storici, che io non ho capito, perché l'ho trovato nelle slide e devo dire che l'ho trovato molto interessante questo passaggio, perché sull'ultima slide presentata dal dottor Grignani vedo tutta una serie di progetti sui parchi storici, molto interessante. Mi lascia perplesso devo dire quando leggo Villa Imperiale, restauro e valorizzazione, perché senza entrare nel dettaglio restauro e valorizzazione, bellissimo, siamo d'accordo, ma nel dettaglio cosa ci facciamo? Il Municipio 3 ha presentato delle idee, delle istanze, un qualcosa, state dialogando con loro, non state dialogando, vi è un progetto di massima oppure lo troviamo nella slide però senza una finalità? Una domanda precisa. Come mai all'interno dei parchi storici non vedo come un obiettivo, che potrebbe essere un obiettivo utile per tutta la città, il parco di Villa Doria? C'è un motivo per il quale, perché magari c'è, non lo so e quindi chiedo, perché trovo appunto Villa Duchessa, l'Orto Botanico di Villa Pallavicini, Villa Imperiale, riqualificazione parco storico, non vedo Villa Doria. Allora per curiosità appunto volevo chiedere questa cosa qui. In conclusione io ritengo, pur condividendo anche gli interventi degli altri auditi che ringrazio, che il punto principale se vogliamo parlare non di



## COMUNE DI GENOVA

quantità ma di qualità è confrontarci, che è la stessa cosa che dico su tantissimi altri argomenti, sul piano di manutenzioni. Adesso si aprirà la discussione del bilancio. Ecco, quella potrebbe essere un'ottima occasione, perché se noi riteniamo che la cura del verde sia prioritaria per questa città dobbiamo capire, lo so, di cognome faccio Bruzzone, non voglio essere troppo genovese, quanti soldi ci mettiamo, perché solo da lì possiamo capire se effettivamente riusciamo a mantenerlo il nostro verde e mantenerlo bene, perché se non rischiamo che aggiorniamo tutte queste Commissioni ma se non abbiamo un piano, un cronoprogramma diviso per Municipio e ci diamo delle priorità, quindi Municipio 1, priorità questa, Municipio 2, priorità quest'altra, anche in maniera franca tra di noi, perché tutto non potrà essere possibile ovviamente, ecco perché mi devo dare delle priorità, io capisco la Giunta potrebbe dirmi guarda caro, mi spiace, riesco a farti A e B ma C non ce la faccio. Va bene, okay, ci riaggiogneremo. Ma senza questo il rischio è che noi continuiamo a fare queste Commissioni interessantissime, ringrazio di nuovo i tecnici, ma non abbiamo veramente la visione e la prospettiva di come vogliamo gestire il verde nella nostra città e quindi a rimetterci poi è la città intera. Grazie.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei Consigliere Bruzzone. Consigliere Aime', grazie.

### **AIME' Paolo – Forza Italia**

Grazie Presidente. Ringrazio il dottor Costa, il dottor Grignani e gli auditi per il loro accrescimento in questa Commissione. Volevo chiedere una cosa molto specifica, penso anche molto tecnico amministrativa. Succede sovente, capita spesso in Val Bisagno ma anche nelle altre vallate, che ci sono delle campate che devono essere ripristinate da City Green Light e queste campate, è successo di solito, proprio costantemente, ci troviamo di fronte a degli alberi di privati. Cioè questi alberi di privati che vanno a finire sul suolo pubblico fanno sì che la ditta incaricata di ripristinare queste campate dell'illuminazione pubblica non possa intervenire se non dopo essere intervenuti sulle alberature e so che esiste anche un intervento di ingiunzione verso i proprietari dei terreni, so che esiste anche un intervento in danno. Volevo capire un attimino questa procedura amministrativa, che sono consapevole che è estremamente difficile nei casi in cui non ci sono neanche gli interlocutori, perché abbiamo dei terreni abbandonati dove non ci sono neanche più gli eredi, non esistono più i proprietari oppure i proprietari sono diciamo indigenti, non possono provvedere all'intervento, volevo un attimino capire in questi casi qua, perché abbiamo dei casi come ad esempio la salita alla



#### COMUNE DI GENOVA

chiesa di Staglieno, che è tuttora fermo il ripristino della campata dell'illuminazione pubblica perché il privato, seppur individuato in due proprietari, proprietari di questo terreno, quindi che devono adempiere al taglio di questi alberi, non intervengono, quindi abbiamo una situazione di impasse su queste salite, soprattutto quella che ho citato adesso, che era una salita che sicuramente l'Assessore l'avevano informato, siamo già andati parecchie volte sul posto, la prendo come esempio. In questi casi come è la procedura amministrativa per uscire da questa impasse? Perché ce ne sono tanti di questi casi qua in città, soprattutto nelle zone collinari. Grazie.

#### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie Consigliere Aimè. Consigliere Pandolfo, grazie.

#### **PANDOLFO Alberto – Partito Democratico**

Grazie Presidente. Mi accodo certamente alla richiesta della collega Alfonso che ha chiesto di avere delucidazioni rispetto al reimpianto di sei vie cittadine, così come illustrato dall'architetto Costa che ringrazio per l'illustrazione puntuale. Poi riprendo le parole del Sindaco Bucci il 14 maggio del 2022 sul principale giornale cittadino, dove affermava che avrebbe, circa il tema dell'ambiente, avrebbe previsto la piantumazione di 15000 alberi in tutta la città diceva a spese dei cittadini volenterosi. Poi la stessa questione è riportata nelle linee programmatiche, in particolare a pagina 50 se non sbaglio, sì, a pagina 50 dice un albero un genovese, attueremo una piantumazione di almeno 15000 alberi in ogni zona della città a spese dei cittadini volenterosi, quindi attueremo però poi a spese dei cittadini volenterosi. Quindi come questa, è un po' una contraddizione però, allora mi domandavo ovviamente il Comune non è che può scriverlo sulle linee programmatiche e poi stare fermo, deve fare perlomeno un piano di incentivo. Poi stante tutte le premesse che ci siamo detti e che condividiamo e che ha ripreso anche ora il collega Bruzzone, che non è solo un fatto di quantità ma anche un fatto di qualità, però se sulla base di alcune cose ci si candida alle elezioni, queste elezioni si vincono, poi si governa, beh, bisogna farle o perlomeno bisogna raccontare come si intende agire rispetto a queste promesse. Idem, vale la stessa cosa contenuta in quell'intervista del 14 maggio, poi contenuta a settembre del 2022, è il fatto che il Comune regalerà in questo caso un albero ad ogni bambino nato in città. È vero, mi spiace, che nascono pochi bambini, nonostante il Sindaco dica che siamo in una demografia sempre crescente perché conta il numero dei telefoni, io valgo doppio, lo dico sempre, ma detto questo vorrei capire su questo progetto che di fatto è quello della Genova del verde, che inizia a pagina 50 delle linee programmatiche presentate, cosa il Comune ha messo in atto.

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

Colgo ora l'occasione per riprendere l'esempio che faceva il collega Bruzzone sul tema del Rio del Parroco, perché di quella questione ci occupiamo da questa estate, di fatto è un'area privata, per carità, però è emblematica di come sia avvenuta un'azione di disboscamento, contestualmente il Comune di Genova ha attuato un declassamento di quell'area dal punto di vista idrogeologico e ad oggi potrebbe essere potenzialmente luogo e spazio di realizzazione di alcuni campi da padel, questo è quello che abbiamo letto, però da parte dell'Amministrazione c'è stata smentita rispetto alla presentazione di progetti in questo senso. Allora mi domando quale è l'alleanza anche che si può trovare con i privati, questa volta non solo per chiedergli i denari per piantare degli alberi ma per evitare che questi siano rimossi laddove sono sani e laddove si sa che evidentemente non si possono realizzare dei manufatti, perché la difficoltà di uno spazio come quello del Rio del Parroco è evidente dalle immagini che noi abbiamo visto in tutte, che sono state scattate durante tutte le alluvioni, quindi questo tipo di alleanza in modo diffuso come la si può regolare tra il Comune e i cittadini genovesi. Grazie.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei Consigliere Pandolfo. Consigliere Villa.

### **VILLA Claudio – Partito Democratico**

Grazie. Mi permetterete a quest'ora intanto di fare un ringraziamento. Lo faccio al dipendente comunale Grignani, perché è uno di quei classici esempi di quelle persone che sono giuste in un giusto ruolo. Mi permetta di farlo, ci conosciamo da molti anni, ho fatto anche tanti anni il Municipio, quindi lei sa, perché se tutti fossero come lei probabilmente anche il verde pubblico e non solo funzionerebbero meglio, ma glielo dico davvero e colgo questa occasione perché lei è come credo per tutti noi uno di quelli onnipresenti, la chiamiamo per ogni cosa e lei pazientemente ci risponde. Lo dico perché questo Comune spesso invece utilizza del personale esterno per tanti ruoli diversi e ahimè credo che non producano poi la stessa quantità di lavoro e di cose, c'è questa mania del Sindaco Bucci di utilizzare tanto personale esterno in diversi ruoli, non soltanto in questo caso, ma spesso noi non abbiamo poi. Ringrazio anche l'Assessore Avvenente però perché chiaramente è stato chiamato ad un impegno abbastanza gravoso, dove i suoi Assessori precedenti, cioè i colleghi precedenti erano troppo impegnati in tante altre deleghe e al di là delle loro capacità o meno che non sono certo io a giudicare ma spesso si dimenticavano del verde, quindi delle manutenzioni, di tutto quello che era la nostra città. Ma al di là delle cose mi sono permesso e mi scuserete se l'ho fatto anche in questa occasione ma certamente invece, perché

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari | tel. 0105572668 - 2815 | Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

anche io mi sento un po' a disagio perché avete dei ruoli un po' importanti anche nel rincorrere, voglio dire, gli annunci sensazionali del Sindaco Bucci che quotidianamente, come ha già fatto meglio di me il collega Pandolfo, ci propina progetti, idee faraoniche, che spesso poi non vengono mantenuti o spesso vengono fatti in epoche pre-elettorali ma poi spesso non si avverano nel lungo cammino della legislatura che dura cinque anni. Quindi i numeri che diceva Pandolfo sono quelli che sono pubblicati su ogni tipo di sito e che spero si realizzino in questa legislatura. Ma al di là di questo volevo porre tre cose semplici. Ci scuserete, diventa anche un po' spesso il cosiddetto elenco della spesa, ma io volevo porre un po' la questione, perché anche io avrei chiesto come ha fatto la collega Alfonso relativamente a quali erano le sei strade, perché conoscendo un pochettino come voi tutti, credo che ci siano Consiglieri che meglio più di me hanno fatto i Consiglieri in quel territorio, la situazione della circonvallazione a monte. Ecco, dicevo se tra quelle sei strade c'è anche la risistemazione programmata, come diceva il dottor Costa, di una parte almeno della vegetazione su corso Firenze, corso Armellini, chiaramente spianata Castelletto e poi si prosegue fino all'incrocio di corso Dogali, eccetera, perché chiunque cammina su quel marciapiede si renderà conto dell'effettiva esigenza di una risistemazione di quei fusti, o risistemiamo i marciapiedi, o risistemiamo le alberature, io credo che seguendo anche un pochettino l'ordine coerente di come si sta muovendo ASTER capire un attimino se ci sono situazioni che a breve termine si inizieranno, in una situazione di parcheggi chiaramente ormai selvaggi, dove ormai tutti parcheggiano tutto e lo dico semplicemente perché ho avuto modo insieme ad altri cittadini di percorrerla da Manin fino ripeto all'incrocio con Castello d'Albertis e comprendere un po' la difficoltà davvero di una vegetazione che deve convivere con dei parcheggi. Si devono fare delle scelte anche un po' coraggiose, dire ai cittadini di quelle parti forse di parcheggiare in maniera diversa, si perdono la metà dei parcheggi ma è chiaro che io credo che finalmente magari si vedrà qualcosa di un po' meno sensazionale ma certamente più utile per il nostro verde ma anche per il benessere dei cittadini. Questa è la cosa che fa parte di quell'elenco di cose che chiediamo in questa occasione, oltre ad aggiungermi a discorsi che sono già stati fatti su principi invece più generali che credo ci vedano tutti quanti d'accordo. Seconda cosa. Mi piace porre l'attenzione dell'Assessore, è una cosa che lui ben conosce perché ha fatto come me tanti anni di Municipio, le cosiddette aree sotto i 3000 metri quadrati, delle aree verdi. Ecco, è chiaro che in quelle occasioni, in quegli interventi non dovrebbero intervenire, scusate, in quei siti non dovrebbero intervenire ASTER ma sono competenza delle divisioni territoriali, tecniche territoriali di quei Municipi. Ora io chiedo quante sono le persone che lavorano alle aree sotto i 3000 metri dei 9 Municipi cittadini? Perché in quelle aree io vedo grande difficoltà, poca manutenzione. Sono tra l'altro io



## COMUNE DI GENOVA

credo indicativamente, dirà poi Grignani che è sicuramente più bravo di me, 20, 25 per cento delle intere aree verdi... più sopra ancora? Allora di più, mi si conferma, perché le divisioni territoriali come voi sapete non hanno più operai, i Municipi sono stati svuotati di personale, di risorse e di competenze, il Sindaco Bucci ha accentuato tutto perché chiaramente voleva decidere dal centro eventualmente anche dei Municipi. Lo dico perché tanti di noi hanno vissuto le esperienze dei Municipi e quindi come me potranno comprendere quanto è difficile segnalare, a chi poi segnalarle, a un geometra, ha un responsabile della divisione territoriale, che ti abbraccia e ti dice non so cosa fare, ma anche su quello io credo che dovremmo fare un'attenta valutazione, metterci delle risorse già dalla prossima discussione sul bilancio, io non mi soffermo sui bilanci stessi e di capire anche io quante sono le risorse che questo Comune intenderà mettere già da questo bilancio su quelli che sono gli interventi e le ristrutturazioni di tipo ambientale. Terzo ed ultimo, ha già fatto bene il collega Aimè a far presente una delle situazioni che chiaramente credo ritardino spesso l'intervento del Comune. Spesso l'intervento, o meglio, la crescita di alti fusti o comunque di vegetazione in terreno privato pone l'obiettivo dell'Amministrazione di ingiungere il privato a fare l'intervento. Noi proveniamo da zone dove c'è il rischio spesso che il privato non sappia neanche di avercelo quel territorio, hai citato un'occasione, ne citerei altre dieci ma non sto qua ad annoiarvi, dove in realtà noi segnaliamo ma spesso ci ritroviamo non nell'incapacità ma nell'impotenza del Comune stesso di intervenire perché prima che tu rilevi quanti sono i proprietari di quel terreno credo che passino quattro, cinque anni e forse poi devi ingiungerli a fare quell'intervento. Sono tra quegli interventi che diceva il dottor Costa e spesso accadono nelle cosiddette pedonali spesso di questa città, che ce ne sono tante e che ahimè però ostruiscono, offuscano l'illuminazione cittadina. Aggiungo anche, con un po' di tono polemico il fatto che credo che la scelta sbagliata di questa Amministrazione ad individuare in un soggetto come Green Light l'illuminazione pubblica pone ulteriori ritardi, perché sfido chiunque a chiamare il centralino, come i signori o come credo che ognuno di noi fa e segnalare un punto luce. Ecco, entriamo in un girone dantesco dove non ne usciamo mai più e forse quell'illuminazione lì. Io sono venuto anche non a sapere ma credo vivo quotidianamente come tutti voi il fatto che una volta e lo dico perché c'è qui ASTER con i suoi operai, perché Mauro è stato anche un lavoratore di ASTER, interveniva, quando cambiava il punto luce, si portavano dietro, mi scusi, qualche falcetta, qualche strumento e giravano intorno al palo luce e tagliavano la vegetazione in esubero. D'accordo, ci capiamo, lo facevano, non era forse il loro compito, ma lo facevano. Giustamente oggi non è più così, perché lei sa meglio di me, Presidente che è Consigliera come me, che Green Light non interviene più. Cambia la luce, ma se anche in una giungla di cento tipi di vegetazioni diverse, io



## COMUNE DI GENOVA

li ho visti fisicamente, come degli acrobati da circo si infilano dentro un punto luce, cambiano la lampadina, ma tutto quello che gli sta intorno rimane lì, quindi non si vede come prima, ecco, nel senso ora al di là delle cose che sono reali, che sono anche dette magari in maniera un po', così, però io credo che questo sia un altro grande tema, lo è in particolar modo in quelle aree, in quelle zone che sono tanta parte di questa nostra città, che ahimè deve essere affrontato. Grazie.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei Consigliere Villa. Consigliere Ceraudo.

### **CERAUDO Fabio – Movimento 5 Stelle**

Grazie Presidente. Innanzitutto volevo appunto far notare che sul fattore del verde pubblico c'è un decreto che logicamente stabilisce la cintura verde che quindi dovrebbe essere rispettata per cui il numero di alberi non dovrebbe mai decrescere, mentre noi abbiamo dei numeri per cui negli ultimi cinque anni abbiamo 1000 alberi in meno nella nostra città. Da questo punto dobbiamo ripartire, capire un attimino il perché abbiamo un numero minore di alberi di prima e riuscire veramente a certificare quello che il Sindaco in realtà aveva inserito nelle linee programmatiche, quindi i famosi 15000 alberi, ogni nascita un nuovo albero, ma il risultato è che i nostri numeri sono decisamente molto più bassi. Poi volevo capire, voglio fare delle domande abbastanza semplici per capire un attimino a che punto siamo per quanto riguarda il Parco di Nervi e appunto il restauro definitivo degli alberi caduti, perché sappiamo che dopo l'ultimo intervento 250 alberi erano caduti, vogliamo capire quali sono stati gli interventi fatti in questi anni, quali sono le interferenze che ha avuto Euroflora, perché va bene il marketing, tutto quello che volete, però ha numeri, oggi Euroflora non ha reso quello che doveva rendere, il parco è in sofferenza e quindi capire il perché dopo due o tre manifestazioni di Euroflora i risultati del parco sono ancora indietro, capire realmente quanti lavoratori di ASTER a oggi sono impiegati nelle manutenzioni del verde, perché a nostro avviso noi sappiamo benissimo quanti lavoratori lavorano nelle varie ville storiche e a nostro parere sono in grossa sofferenza perché sotto organico, perché sono numeri bassi e soprattutto gli spazi sono ampi, perché sappiamo che queste ville sono ville enormi che hanno bisogno di una manutenzione enorme e quindi l'investimento migliore sarebbe quello di incrementare i lavoratori di ASTER e permettere quindi ad ASTER di avere più liquidità per poter assumere e fare in modo tale di essere protagonista di questo tipo di lavoro, mentre sappiamo bene che lo sfalcio ad oggi è stato poi assegnato al rastrello e oltretutto abbiamo notizie, questo vorrei avere conferma, che ad oggi



## COMUNE DI GENOVA

i soldi che erano stati stanziati sono finiti, in realtà quella dovrebbe essere una manutenzione ordinaria e non straordinaria e quindi capire realmente se economicamente abbiamo ancora la sostenibilità di fare questo tipo di azione, soprattutto a mio parere di riportarla invece in house e cioè quindi utilizzando una nostra partecipata che ha le competenze per poterlo fare e non spostarlo sempre a delle cooperative. In più la gestione delle ville storiche. Se la gestione delle ville storiche, il mantenimento delle ville storiche è quello di tutelarle, certamente non è quello magari ad esempio di dare dei permessi a dei giudici o al tribunale di poter parcheggiare all'Acquasola e quindi mettere delle macchine in maniera arbitraria in un parco storico o allo stesso tempo ad esempio riuscire a riqualificare e rilanciare appunto il Parco di Nervi, perché, ripeto, a nostro parere è in grossa sofferenza. L'ultimo accenno che volevo fare era capire per quanto riguarda appunto la parte dell'Acquasola e di Corvetto, visto che dovrà nascere anche lì la nuova stazione metro, quali saranno le ricadute sul taglio degli alberi e se c'è una ricaduta in quel contesto e quindi se lo spazio verde verrà diminuito. Per il resto ringrazio come sempre per la competenza il signor Grignani, perché il dottor Grignani ci mette sempre grossa passione e chiedo appunto al dottor Costa anche lui di magari darci dei numeri sui lavoratori e capire le esigenze di ASTER, perché noi abbiamo interesse che ASTER funzioni bene e che abbia un futuro verde per la nostra città.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie Consigliere Ceraudo. Consigliere Falcone, grazie.

### **FALCONE Vincenzo – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco**

Grazie Presidente.

Mi accodo anche io ai ringraziamenti e ai saluti agli auditi, tra i quali vedo l'avvocato Lagomarsino che ci siamo conosciuti nell'attività fatta nel Municipio come Consiglieri. Vedo la sua continuità perché all'epoca ricordo che era nella lista dei Verdi, quindi il tema ambiente e alberi non lo ha mai abbandonato. Ecco, io volevo un'informazione. Sono contento di aver visto nei numeri che nel 2021 le piante messe a dimora superano gli abbattimenti e quindi c'è un'inversione di tendenza che ci fa ben sperare che la cosa vada sempre meglio. Però non ho sentito questa sera nessun accenno se non in ultimo in qualche intervento di chi mi ha preceduto pocanzi, il riferimento e l'accostamento della messa a dimora di un albero per ogni nato o adottato da parte dei Comuni. Se non ricordo male questo è un obbligo di legge e in seno al Ministero dell'Ambiente vi è anche un comitato al quale i Comuni annualmente devono riferire con una certa programmazione



#### COMUNE DI GENOVA

sempre annuale, per cui chiedevo perché ricordo con piacere quando è nata mia figlia, parliamo di 27 anni fa, che il Comune di Genova all'epoca aveva mandato a casa la comunicazione dicendo che a seguito della nascita c'era stato posto l'albero e abbiamo ancora la particella, avevamo tutti i riferimenti per andare a trovare la pianta. Quindi volevo capire se questo obbligo, che quindi potrebbe aiutarci a far sì che il numero delle piante messe a dimora siano maggiori, perché sì che si nasce poco, però comunque sicuramente ci sono state più nascite dei 200 e rotti alberi ripiantati. Volevo capire se il Comune di Genova aveva individuato delle zone particolari da destinare a questo ottemperamento di legge e quindi capire un attimino, come dire, se vi è questa volontà a rispettare questa legge, sostanzialmente anche perché quella legge se non ricordo male prevedeva la giornata dell'albero, cioè c'era una giornata italiana. Quindi cosa intenderebbe o cosa intende fare questo Comune per la prossima scadenza, perché ormai il mese di novembre è stato, è agli atti, per così dire. Per cui ringrazio ancora i convenuti, è stato utile avere queste informazioni e attendo qualche altra comunicazione in merito a questo rapporto obbligo numeri di alberi e nascite. Grazie.

#### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei Consigliere Falcone. Consigliere Vacalebri.

#### **VACALEBRE Valeriano – Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni per Bucci Sindaco**

Grazie Presidente, buongiorno colleghi.

Quando si parla di verde pubblico si nota che è una tematica che sta a cuore a tutti quanti, anche degli interventi che mi hanno preceduto da parte dei colleghi e che in molti casi ne condivido appunto i concetti. Non ripeterò tante cose che sono state già dette, mi limiterò soltanto a fare una domanda. In relazione alle sei strade che andranno rifatte, c'è anche via Corsica che so che il vialone spesso mi viene sollecitato dai residenti in quanto da anni si parla di un rifacimento delle alberature ancora ad oggi non c'è nulla. Grazie,

#### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei Consigliere. Allora, il Presidente Lagomarsino ha del materiale, però visto anche i tempi, siamo andati un po' lunghi, deve ancora rispondere l'Amministrazione, se lei è d'accordo invierei tutti ai Consiglieri Comunali. Tenga conto che ha usato tutto il tempo.



COMUNE DI GENOVA  
**Avv. LAGOMARSINO Vincenzo – Italia Nostra**

Due domande velocissime. Sotto il profilo della riforestazione urbana che cosa prevede di fare l'Amministrazione, quali fondi europei vi siete aggiudicati e quanto investe il Comune sull'ufficio del verde che è retto dalle spalle ampie del dottor Grignani in collaborazione con l'architetto Bobbe, ma credo che non abbia grandi altre risorse umane e chiedo sulla lotta al punteruolo rosso, che sembra in qualche modo un castigo divino, se l'Amministrazione intende fare qualche cosa, perché sono a conoscenza che altre città quali La Spezia, Ceriale e Nizza lo hanno efficacemente trattato e quindi sono riusciti in qualche modo a contenerlo e debellarlo. Ci riserviamo naturalmente l'invio di materiale a tutti i Consiglieri affinché lo possano valutare. Grazie.

**VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie avvocato Lagomarsino. Prego Assessore.

**AVVENENTE Mauro – Assessore alle Manutenzioni, Decoro urbano e Centri storici**

Devo dire che anch'io mi sento in dovere di ringraziare per questa occasione di confronto, voglio ringraziare gli auditi per gli interventi pertinenti assolutamente puntuali, così come quelli di tutti i Consiglieri che sono intervenuti. Questa è la dimostrazione davvero che i Consiglieri Comunali sono il terminale dell'Amministrazione sul territorio, quindi ognuno di voi è intervenuto ponendo un problema specifico di quei pezzi di territorio che ognuno di voi conosce bene e lo so perché ho fatto sia il Presidente di Municipio che il Consigliere, quindi conosco le dinamiche. Allora, alcune risposte di carattere generale, poi i colleghi dell'ufficio del verde, di ASTER, risponderanno nel dettaglio sugli aspetti di carattere tecnico. Consulta del verde. Allora, mi premurerò di fare in modo di poter attivarvi per poter convocare la consulta del verde, non aspettatevi che avvenga domani perché non sono abituato a raccontare delle favole alle persone. Preferisco essere antipatico, essere spernacchiato, ma preferisco attenermi alla dura realtà. Cercherò di adoperarmi, vi faremo sapere come è la situazione e come dicevo è uno strumento molto utile così come molto utile è stata questa Commissione che io se siete d'accordo la proporrò ogni tanto, ci riaggiorniamo in primavera, in modo che queste vostre osservazioni possano ottenere una risposta anche di carattere concreto. Allora, si è parlato tanto di tante questioni, insomma, qualcuno diceva ma esiste ancora l'ufficio estetica cittadina? Sì, ha cambiato nome. Ogni tanto si aggira per i meandri del Comune con gli occhiali scuri per non farsi riconoscere ma in realtà esiste lo stesso. Adesso si chiama ufficio assetto del paesaggio e del territorio, c'è un responsabile, fa parte della direzione

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

urbanistica. Da quanto mi dicono i tecnici interloquisce e interviene ogni volta che c'è necessità, come posso dire, di avere un parere dell'ufficio assetto del paesaggio, quindi ha cambiato nome ma di fatto le competenze sono assolutamente le stesse. Sulla questione delle criticità relative ai viali, poi i tecnici vi diranno quali sono le famose strade, mi sembra di aver capito che sono sei, però nelle aspettative dei Consiglieri dovrebbero essere almeno 600, 700, ma non credo che le risorse economiche a disposizione potranno consentire di farne 600, 700. Ma al di là delle battute io credo che da qualche parte bisogna pur cominciare, magari se ne fanno 6 nel 2023, se ne fanno altre 6 nel 2024 e avanti così. Io credo che la politica sia davvero l'arte del possibile, guardate, miracoli non è in grado di farne nessuno, non li hanno fatti quelli delle Giunte precedenti, non li ha fatti questa Amministrazione, io dico sempre che se fossi in grado di fare miracoli mi farei ricrescere i capelli. Non è questa la condizione possibile ma l'impegno è totale, assoluto, l'abnegazione è totale proprio per cercare di dare una mano a migliorare la nostra città. Queste sono le intenzioni del Sindaco, di questa Amministrazione, il massimo impegno possibile, però possibile, da questo punto di vista qua credo che di segnali, al di là delle posizioni politiche che sono del tutto legittime, segnali di cambiamento di questa città ne stanno emergendo diversi in senso positivo. Però di criticità ne rimangono. Voglio citarne una. Vedete, si è parlato, colleghi di ASTER, dell'ufficio del verde, hanno detto cose molto molto interessanti. Io voglio citarne una. Nei nostri viali cittadini la distanza tra un albero e l'altro era data da ragioni di carattere tecnico. Poi cosa è successo? Negli anni 70 abbiamo cominciato a posteggiare le nostre brave 600, prima ancora le 500, adesso hanno quasi tutti il Suv 4 x 4 e pensano di poterlo fare stare nelle stesse condizioni di dimensioni spaziali dove prima ci stava una 500. Quando non ci riescono non è che desistono, mettono la retromarcia ridotta e spingono la pianta per cercare di farcelo stare. E cosa succede? Non lo dico io, lo spiegano i tecnici. Spingi oggi, spingi domani, si spacca la corteccia, dentro entrano i parassiti e fanno morire l'albero. Allora c'è un coacervo di ragioni per cui ci sono delle difficoltà, le potature, tutte queste robe qua, il punteruolo rosso, poi c'è il punteruolo che qualcuno ha nel cervello che è privo completamente di senso civico e pensa che gli alberi siano di gomma e che si possano modificare in base alla grandezza dell'auto che si compra. Se dovessi dirla tutta io vorrei fare come fanno in Giappone, che tu puoi comprarti la macchina si dimostri di avere un posto dove metterla, però siamo in un altro mondo quindi questa roba non si può fare e una delle ragioni per cui gli alberi si ammalorano e muoiono è anche dovuta alla scarsità in alcuni casi del senso civico. Io mi adopererò, anche qui senza fare miracoli, per fare in modo che nelle sei vie che verranno messe vengano messi dei dissuasori per impedire che le automobili con i loro bravi paraurti possano ammalorare, rovinare le piante, ma so già che cosa succederà perché lo sapete



## COMUNE DI GENOVA

anche voi. Laddove sono stati messi, poi è nata la polemica, ma ci righiamo le macchine, lo fate perché avete fatto una convenzione con il carrozziere sotto casa per farci aggiustare le macchine, se ne può sentire di tutti i colori, però se siamo tutti d'accordo che l'elemento verde, l'elemento pianta, è un elemento fondamentale perché noi respiriamo grazie alle piante, come diceva benissimo Lagomarsino e anche gli altri, allora un rispetto nei confronti di questi esseri viventi, perché di questo si tratta, bisogna che lo coniughiamo in tutte le sue articolazioni, compreso il fatto di poter, non voglio usare questo termine perché non lo condivido, ma sensibilizzare questo sì i nostri concittadini che ci sono dei comportamenti e degli atteggiamenti rispettosi che vanno ripresi e recuperati. Per quanto riguarda le aree verdi urbane, mi pare che fosse il Consigliere nonché concittadino Filippo Bruzzone, quanto diceva, ma quanto sono, il dottor Grignani l'aveva riferito, 172 chilometri quadrati nelle aree verdi urbane che rappresentano il 72 per cento della superficie totale della città di Genova per quanto riguarda le aree verdi. Non so quante altre città ce l'hanno, magari sono dislocate in maniera diversa, solo che Genova è una città particolare. Io ritengo che sia la più bella città del mondo, ma questo lo penso solo io con alcuni concittadini, perché siamo in maniera esagerata, come posso dire, innamorati di questa città, ma è una città compressa tra le colline, le montagne e il mare, quindi anche il verde si sviluppa su dirupi scoscesi dove spesso e volentieri non è facile andare a fare manutenzione e in particolare poi il dottor Grignani vi dirà per quanto riguarda le scarpate. Ha ragione il Consigliere Ariotti, ce ne sono di quelle che sono di competenza di ARTE. In alcuni casi, caro Consigliere lei lo sa bene perché abita in quelle zone, sono state trovate, l'uovo di Colombo, in accordo con le associazioni, i comitati dei quartieri collinari delle soluzioni che hanno visto la partecipazione insignificante dei cittadini però devo dire che in quei casi hanno dato risultati eccellenti, perché attraverso delle cooperative sociali vengono tagliati gli arbusti e quant'altro, si è allontanato il rischio di incendi vicino alle case. Non so se quello sia un modello esportabile in tutta la città ma è un esempio fulgido di come ci si può rimboccare le maniche e trovare delle soluzioni perché è un po' nell'immaginario collettivo di ognuno di noi. Mi pare sempre il Consigliere Bruzzone parlava di viale Modugno, eccetera. Voglio aggiungerci un'altra cosa. Proprio venerdì abbiamo fatto un sopralluogo con il responsabile del verde del Ponente Giuliano Pastorino per andare a vedere alcune situazioni nel territorio, perché il Presidente del Municipio Ponente ci aveva chiesto un sopralluogo, siamo andati a vedere e a brevissimo entro la primavera verranno sostituite tutte le piante secche di viale Modugno, ma non solo, il dottor Grignani qui presente dovrà presentare anche qui a breve un progetto articolato per ripiantumazione delle aiuole di piazza Bonavino, che come molti di voi sapranno la piazza Bonavino era il giardino di fronte al palazzo di Adamo Centurione di Andrea Doria e quelle



## COMUNE DI GENOVA

aiuole rappresentano lo stemma araldico della famiglia Doria, quindi un'aquila. Allora per rispetto filologico di come fu realizzata illo tempore il dottor Grignani presenterà un progetto per risistemare le alberature che sono state tagliate in questi anni, soprattutto palme, massacrate dal punteruolo rosso e dovranno essere realizzate e messe a dimora delle piante per rendere simmetriche il più possibile le due aiuole, quella di sinistra e quella di destra. Per quanto riguarda i rivi sempre Filippo Bruzzone faceva riferimento ai rivi, aggiorneremo sicuramente questa Commissione non appena ci sarà qualche elemento interessante da fornire ai Consiglieri. Vi posso solo dire che il Comune ha quasi completato tutte le parti afferenti le proprietà dove il Comune è frontista, però non è sufficiente, ha ragione. Bisogna che, sta cambiando il clima in questo senso, che l'Amministrazione si sta impegnando per cercare di fare ingiunzioni ai soggetti privati confinanti, quindi frontisti anche loro, perché il Comune può tagliare tutta la parte che li riguarda ma se a monte c'è un bosco di sequoie lasciato costruire inopinatamente, non lasciato costruire, lasciato crescere inopinatamente nell'alveo dei torrenti a fronte di un'alluvione tu puoi avere pulito e dato la cera nell'alveo dei rivi ma se viene giù l'alluvione di tronchi possono incastrarsi nei ponti, nelle coperture, negli scatolati di cui molti torrenti genovesi sono provvisti e fare disastri e scempi. Quindi ci stiamo adoperando anche in questo senso, anche se è molto difficile, non ricordo più sono diceva il Consigliere Villa, ha ragione, nel senso che andare a recuperare i soggetti proprietari, magari sono delle proprietà indivise di eredi che glieli ha lasciati il nonno, lo zio, non sanno neanche di averli, riuscire a fare delle ingiunzioni, lo diceva il Consigliere Aimè, non è assolutamente facile, però il problema che voi avete posto dell'illuminazione che è inserita all'interno delle fronde degli alberi è un problema grosso, perché vede caro Consigliere Villa, prima cosa succedeva? Succedeva che ASTER interveniva perché sono cugini quelli della parte impianti, quelli della parte verde che dava una mano. City Green Light non ha i cugini che si occupano del verde, ma anche da questo punto di vista stiamo riflettendo insieme al dottor Prandi e al Vicesindaco Piscicchi per cercare di trovare una soluzione che possa in qualche modo rendere più fluida, mettiamola così, l'attività di City Green Light nell'ambito degli interventi degli impianti di illuminazione nel nostro territorio. Vado alla conclusione con due osservazioni. Le priorità degli interventi sul verde vengono concordate tra i Municipi e ASTER. Verso la fine dell'anno cosa succede? I tecnici di ASTER, il dottor Costa potrà confermare o smentire, si recano presso i Municipi e concordano con i Presidenti e con le Giunte quali sono gli interventi che le Giunte segnalano come prioritari fino alla concorrenza delle disponibilità economiche, perché se avessimo quegli 86, 87 miliardi vi posso garantire che taglieremmo tutto, ma visto che questi soldi non ci sono e gli interventi di manutenzione ordinaria sono finanziati solo con entrate proprie del



## COMUNE DI GENOVA

Comune di Genova diventa un po' difficile perché sennò ci tocca come dire andare a mettere le mani sulla tassazione ed è sempre una cosa molto antipatica. Chiudo veramente scusandomi se sono stato eccessivamente lungo ma devo dire che questo dibattito di oggi è stato veramente molto interessante per cui merita davvero delle risposte. Consigliere Gandolfo, Istituto Marsano. Abbiamo visto un esempio fulgido proprio questa mattina di come si può attivare una fruttuosa collaborazione e da questo punto di vista il dottor Grignani le riferirà che questo tipo di convenzione è già stata fatta con l'istituto Marsano, il quale a fronte di una semplice segnalazione è autorizzato a intervenire in collaborazione, coadiuvando l'attività di ASTER, sulle zone verdi dell'intera città di Genova. Questa non è una cosa da poco, è un passo avanti importante per due ordini di ragioni, primo perché le disponibilità economiche e di personale per poter fare tutto quello che vorremmo non le abbiamo evidentemente e questa sinergia può essere fruttuosa per un'altra ragione, perché poi anche qua il dottor Costa potrà smentire o confermare, mi risulta che alcuni giovani provenienti proprio dall'Istituto Marsano, quindi vuol dire che il merito di questo istituto è di formare dei giovani bravi, sono stati assunti da ASTER proprio recentemente e tra questi ci sono delle ragazze che sono bravissime, che non temono assolutamente la differenza di genere perché sono forse anche più grave dei ragazzi come giardinieri e stanno lavorando alacramente e hanno sostituito le vecchie generazioni con una nuova lena, un nuovo slancio, per la manutenzione del verde cittadino. Grazie a tutti.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie Assessore. Dottor Grignani, vuole aggiungere qualcosa?

### **Dott. GRIGNANI Pierpaolo – Ufficio verde pubblico Comune di Genova**

Aggiungo solo alcuni punti. Allora, c'era un Assessore che, parto dall'ultima affermazione, Marsano, esiste, è tuttora vigente una convenzione stipulata dall'ufficio verde pubblico con il preside precedente del Marsano, ma la convenzione vige tuttora e consente all'Istituto Marsano attraverso i suoi studenti di fare attività didattiche, pratiche e non solo teoriche evidentemente in tutte le aree pubbliche di proprietà del Comune di Genova. Consigliere Alfonso e forse qualche altro Consigliere hanno chiesto a proposito dei parchi di Nervi e del progetto di restauro e valorizzazione. Il progetto si articola su cinque annualità, è stato avviato, fermato, avviato e fermato perché ricorderete ci sono state due edizioni di Euroflora e di conseguenza, in accordo con lo studio di progettazione che aveva in allora vinto la gara, ovvero lo studio Dodimos, abbiamo dovuto assieme ad ASTER rimodulare la programmazione per andare ad attuare degli



## COMUNE DI GENOVA

interventi, permettetemi, spot, solo in quelle zone dove avevamo certezza che il progetto Euroflora non avrebbe portato modifiche seppur temporanee. È cosa di qualche giorno fa, è stata approvata per il 2023 una delibera di finanziamento per proseguire le attività sui parchi di Nervi di circa 165000 euro, le attività, abbiamo avviato gli incontri con ASTER per concordare e modulare quanto è possibile fare rispetto all'annualità successiva, cioè l'annualità 2023, quindi quella che sarebbe il terzo anno di progetto, quanto riusciremo a fare con le risorse che ci sono state date. Poi c'era forse il Consigliere Aimè che parlava di procedure legate agli interventi su strada. Allora, procedure legate agli interventi su strada sono estremamente complesse, complesse perché prima di tutto prima ancora di fare una procedura di intervento è compito e onere della polizia locale andare a verificare chi siano i proprietari dei fondi che confinano con la strada. Articoli dal 29 al 31 mi pare del codice della strada prevedono che su alberature e siepi sia onere del proprietario mantenerle in ordine, tali comunque da non essere pregiudizievoli per la sicurezza e la circolazione stradale, che sia essa legata a veicoli a motore piuttosto che a pedoni. Non ne fa una differenza esplicita. Detto ciò una volta individuato il proprietario la polizia locale può procedere con le sanzioni previste dal codice della strada. Discorso diverso, quello lo può fare immediatamente, è chiaro e voi non penso abbiate difficoltà a immaginarlo le sanzioni fioccherebbero, non sono da 20 euro ma sono qualcosa di più, dopo la sanzione che è il primo approccio dell'Amministrazione in questi casi ci può essere l'avvio di una procedura che fa l'ufficio strade, quindi diciamo l'ingegner Gatti, perché il settore è quello dell'ingegner Gatti, avviano una procedura in danno rimando alla proprietà di intervenire entro una tale data, in difetto interviene l'Amministrazione attraverso ASTER, che unifica fare intervenire ASTER e l'Amministrazione anticipa le risorse oltre che delle attività lavorative a fronte di un tempo di ritorno in termini di esborso anticipato che non è sempre né certo né quantificabile, quindi c'è una aleatorietà estremamente ampia. Qualcun altro, non mi ricordo chi, forse la Consigliera Lodi e forse Vincenzo Lagomarsino, hanno parlato del PUC e quindi del piano del verde e lo collego a un altro elemento di legge che è la legge 10 del 2013, legge 10 del 2013 che è una legge nata male perché da quando è nata ad oggi non mi risulta sia stata mai una volta finanziata, quindi è una legge che da quanto ne so, attraverso colleghi di altri Comuni italiani, è una legge frequentemente disattesa perché non trova, come dire, una capienza e un bacino di risorse per poter essere messa in atto, non tanto per quello che è il piano del verde e su quello non entro nel merito perché non è una mia competenza o scelta ma è una scelta politica, competenza tecnica sì. Ricordo solo che l'ufficio verde pubblico insieme ad altri uffici e ad altri soggetti aveva elaborato e predisposto le linee guida per il piano del verde, tuttora esistenti. Parte di quelle cose le scrissi io con altri colleghi, quindi lo conosco

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

piuttosto bene. Detto questo però la legge 10 del 2013 parla di censimento del verde, oggetto di discussione e di attività anche odierna e parla dell'albero per ogni nato. Da lì scaturiscono cose che in realtà nascono direi molto prima e quasi in parallelo alla milizia forestale, così si chiamava il corpo forestale quando è stato fondato. Quindi l'albero per ogni nato nasce in realtà molti molti anni fa. Detto questo forse è passato e non ne ho dato giusta evidenza a proposito del PNRR forestazione. Vi ho detto che il Comune di Genova ha messo a disposizione del Ministero 56 ettari, di cui 30 disponibili per attività di forestazione, riducibili fino a un minimo di 21000. Non è un gioco dei numeri ma è un gioco tecnico che se mi date due minuti cerco di potervi spiegare. Allora, il Ministero, il MITE, ha messo in piedi un avviso pubblico questa estate, dopodiché, o meglio in contemporanea, ha pubblicato delle linee guida, prevedendo un numero rigido per tutte le Città Metropolitane di 1000 piantine ad ettaro. Parlo di piantine perché nel documento si fa riferimento a quello che tecnicamente è definito postime forestale, quindi scordatevi nell'immagine di piante le piante pronto effetto che si mettono in ambito urbano o nella costruzione di un giardino, cioè non sono piante giovani, al pari del neonato sono neonati. Cioè stiamo parlando di piante provenienti da semenzaio, quindi vivaio, da uno fino a un massimo di tre anni. Questo è quello che è previsto che non avrebbe senso che fosse differente perché stiamo parlando di interventi forestali. Perché ho detto da 21 a 30 ettari? Perché il Ministero ammette che sull'ettaro, ovvero i 10000 metri quadrati misurati vuoto per pieno, ci sia una tara inutilizzabile fino ad un massimo del 30 per cento. Cosa vorrebbe dire tara inutilizzabile in un ambito come può essere un monte dove andare a fare forestazione? Ad esempio roccia affiorante. Non è pensabile che io vada a mettere delle piantine sulla roccia. La natura ci riesce, ma con tempi e modalità diverse e solo con l'arrivo di un seme, magari, scusate, defecato dall'ungulato che passa di lì o dall'uccello che si posa in quello sperone di roccia e lì pian piano cresce, ma stiamo parlando di numeri. Quindi la nostra compresa è di 55, 56 ettari, particelle 74 A, B, particelle 75 A, B, così definite dal piano di assestamento forestale, interventi di forestazione ammessi, piano progetto del Comune approvato dal Ministero, convenzione attuata con Città Metropolitana, esecuzione dei lavori. Bene, quelle 30000 piantine di cui 21000 saranno alberi, nella precedente parte iniziale vi ho detto che il 70 per cento sono alberi, il 30 per cento arbusti. In riferimento alla legge 10 albero per ogni nato, se dovessimo far riferimento in modo estremamente rigido, parleremo di 21000 nuovi inserimenti di piantine afferenti a specie botaniche arboree che potrebbero essere come dire una banca entro cui far confluire gli alberi per ogni nato, anche perché se noi dovessimo pensare di inserire annualmente, io non conosco i dati precisi della natalità genovese, ma immagino che almeno 1500 nati ci siano in città a Genova e penso che sia un dato seppur demograficamente poco significativo da un punto di vista



## COMUNE DI GENOVA

degli spazi necessari decisamente significativo. Dove li mettiamo? Genova è una città densamente abitata, densamente costruita, abbiamo un centro storico che non ha grossi spazi ove inserire nuove piante, qualche spazio ce l'ha ma non stiamo parlando di migliaia di piante all'anno. Gli unici bacini che abbiamo a mio giudizio da tecnico possono essere quelli legati a forestazioni o ad interventi al termine del periodo di 10 anni dove non si può fare niente nelle aree percorse da incendio quelle potrebbero diventare il bacino ove inserire nuovi alberi, ma stiamo parlando di zone non all'interno del nucleo urbanizzato dove semmai e voi lo avete colto e grazie anche a Giorgio che ha fatto un'illustrazione secondo me tecnicamente molto efficace, bisogna procedere con un piano di ringiovanimento. Lascio poi a lui la parola per dire quali sono le aree per le quali abbiamo già fatto alcuni ragionamenti, le zone su cui abbiamo fatto alcuni ragionamenti, ma vorrei citare recenti sostituzioni, ad esempio corso Paganini lato Nord, in cui abbiamo sostituito tutte le sofore, una delle quali era caduta in una giornata estiva a luglio di mi sembra tre anni fa in assenza di vento e di sollecitazioni meccaniche, le abbiamo sostituite. Qualcuno come dire ha fatto anche delle osservazioni, ma sono piante cinesi, beh, prima c'erano le sofore iaponiche, adesso abbiamo messo la coreuteria paniculata, non ne farei una questione razziale fra cinesi e giapponesi ma di adattabilità ad un ambiente che di naturale non ha niente, stiamo parlando di una strada dove nemmeno il terreno che c'è sotto all'asfalto è un terreno naturale, è un terreno riportato quando hanno costruito la circonvallazione ma non è un terreno naturale, è profondamente rimaneggiato, compattato, inquinato, che non significa discarica abusiva, ma anche semplicemente l'acqua piovana che passa ricca di idrocarburi o di altri elementi che sono normali in una città, beh, prima o poi nel terreno ci finiscono. Stavo guardando i vostri volti cercando di capire se mi sono dimenticato delle cose rispetto, forse qualcosa... sì. Allora, Villa Imperiale. Se ha in mente la diapositiva con i pallini della dislocazione, bravo, allora, abbiamo cercato di individuare tra gli oltre 20 parchi cittadini quelli che avevano un po' di problemi in più di altri e soprattutto avevamo a che fare con un bando perché quelle ville, cioè i tre parchi oggi inseriti nel DL 50, derivano da progettazioni presentate, schede e domande presentate attraverso il PNRR ville e parchi storici. Era consentito un massimo di tre parchi per ogni città fino ad una concorrenza massima progettuale di 2 milioni di euro cadauno. Quindi abbiamo scelto quei tre parchi facendo anche un ragionamento non solo legato alle necessità di ogni singolo parco ma anche alla dislocazione dei parchi, dove, per accontentare un po' tutti i cittadini che fanno da Vesima fino a Capolungo e quindi la risposta è lì. Cosa facciamo prevalentemente, o meglio, una quota parte importante del progetto per Villa Imperiale riguarda i muri di contenimento a Nord del parco, fortemente ammalorati. Villa Doria, sì, ha necessità, siamo intervenuti anni fa, credo ci sia un sopralluogo con l'Assessore e il Municipio la

Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali  
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° Piano | 16124 Genova |  
Tel. 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268|  
segrorganiistituzionali@comune.genova.it  
Ufficio Commissioni Consiliari |tel. 0105572668 - 2815 |Fax 0105572379  
commissioniconsiliari@comune.genova.it



## COMUNE DI GENOVA

prossima settimana, ragioneremo anche su quello. Io non vorrei andare avanti perché sennò parliamo ancora per delle ore e vorrei lasciare anche al dottor Costa la parola.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Dottor Costa, grazie.

### **Dott. GRIGNANI Pierpaolo – Ufficio verde pubblico Comune di Genova**

Allora, per la stazione metropolitana direzione competente direzione mobilità, RUP ingegner Manuela Sciutto, io non posso rilasciarvi notizie che non ho di prima mano perché non sono io l'attuatore di quel progetto. Questo relativo alle eventuali interferenze tra Acquasola e stazione di Corvetto. Per quanto riguarda Acquasola, progetto che va avanti, il progetto va avanti, si avvieranno gli interventi esecutivi a partire dal gennaio 2023, domani credo fra l'altro abbiamo una riunione tecnica con gli auditi di Italia Nostra, quindi con il Presidente, con Vincenzo Lagomarsino e con la signora Ratti Lupi o Lupi Ratti, presso gli uffici del nostro direttore d'area, l'ingegner De Fornari. Comunque il lavoro va avanti. Via Corsica, gli interventi sulla scelta delle strade, lascerei la parola a Giorgio.

### **VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie. Dottor Costa, prego.

### **Dott-COSTA Giorgio - ASTER**

Cerco di essere molto rapido, spero di non dimenticarmi nessuno perché sono state tante le suggestioni interessanti. Intanto la prima da Lagomarsino, col quale interloquiamo spesso, che ringrazio, gli alberi sono una questione di qualità urbana e non sono degli arredi, non sono cose morte, non sono cose fisse. Per questo bisogna ragionare in termini evolutivi, però su questo nasce anche il contrasto, nasce il problema di fondo che vi lascio, lascio aperto. Siamo coscienti che dobbiamo cambiare per tantissimi motivi, non ultimo quello dei cambiamenti climatici, siamo coscienti che se dobbiamo levare gli alberi in certe zone vuol dire che quegli alberi lì hanno fallito, quindi non ci possono tornare gli stessi alberi nello stesso posto e su questo però poi cadiamo perché vogliamo che tutto torni come prima, tutti torni come nelle foto di inizio secolo. Ecco, purtroppo il cambiamento bisogna accettarlo, bisogna giocare e quindi ho visto, ho sbirciato, ero curioso, alcune foto di Italia Nostra di alcuni esempi che non piacciono, io



## COMUNE DI GENOVA

dico non piacciono, però ci sono delle fasi di transizione. È innegabile che quando levo un albero che ha 80, 90, 100 anni quello che rimetto non dico che ci vorranno 100 anni ma ci vorranno 10, 20 anni perché ritorni ad essere significativo. L'ordine di grandezza è questo, quindi non è un caso che vi ho fatto vedere degli impianti fatti 10 anni fa perché sono quelli che danno l'idea. Quando io faccio dei reimpianti nel tempo breve ho una fase di transizione importante per cui non vedo il risultato, però difficilmente riesco a piantare le stesse piante nello stesso posto. Questo vale anche per i parchi di Nervi, vale anche per aree storiche. Bisogna accettare questa differenza. L'esempio clamoroso è quello delle fenix canariensis, quindi delle palme che tutte le città d'Italia hanno accettato che non possono essere più le stesse. Noi cerchiamo di mettere alcune piante simili, però fenix canariensis sulla fascia di rispetto di Prà, notizia di venerdì, è piena di punteruolo rosso ed è la stessa fenix che c'è nel porto antico. Cosa succederà? Buona domanda. Non lo sappiamo. Dobbiamo vedere come evolve, dobbiamo cercare di capire e poi chiaramente reagire, quindi dobbiamo accettare questo cambiamento che è sempre più veloce perché sono veloci i cambiamenti climatici. È innegabile che quando noi cerchiamo piante da sostituire la prima cosa è cercare delle piante che siano resistenti, non che non ci diano problemi dopo, perché i problemi non sono i nostri dei manutentori, sono i problemi di tutta la città che ha delle piante che non funzionano. Quindi l'obiettivo è cercare di mettere delle piante funzionali ma necessariamente ci sono dei cambiamenti. Quando noi facciamo un progetto, non noi perché poi lo facciamo insieme con l'ufficio del verde, lo vediamo con l'ufficio del paesaggio, lo vediamo con la soprintendenza, lo sottoponiamo ai Municipi perché sono i più vicini, conoscono il loro territorio, studiamo oltre che le questioni tecniche anche le piante che vengono sostituite. Ci sono sempre delle contraddizioni, non siamo tutti sempre d'accordo però siamo andati avanti e credo che alcuni risultati comincino a vedersi, però dobbiamo accettare questa contraddizione. Vorremmo che tutto rimanesse come prima come paesaggio, come bellezza, eccetera, ma siamo costretti a cambiare qualcosa, quindi qualche compromesso è necessario. Questo perché sono usciti diversi esempi. Poi ci sono esempi puntuali come l'albero storto di Corvetto. Peccato che lì sotto ci ha scavato Iren perché c'è un tubo proprio lì sotto, per cui gli esempi puntuali non fanno scuola, ecco, bisogna poi vederli un po' per volta. Altre cose, siamo stati chiamati dal Consigliere Lucente in causa per la questione dell'endoterapia. Io ho fatto una risposta molto dettagliata spiegando, eccetera, mi spiace che non sia arrivata, la cercherò, gliela reinvieremo volentieri. Spiegavamo però che ci riserviamo sempre sulle questioni tecniche un parere tecnico nostro e se decidiamo che un metodo è migliore di un altro non ci tiriamo indietro, perché la questione dei metodi di endoterapia sono stati studiati negli anni, abbiamo citato anche un libro che ha fatto scuola e ce ne sono alcuni che danno meno danni agli alberi di altri e su



## COMUNE DI GENOVA

questi abbiamo puntato e tra questi il metodo Corradi che poi è evoluto e quindi ha cambiato nome. Però è un discorso lungo specifico che abbiamo fatto con lui, che io pensavo avesse ricevuto risposta. Mi scuso, mi spiace e quindi gliela faremo ritornare appena possibile. Come si interviene sui tagli degli alberi. Alcune cose interessanti, spero di ricordare tutti. Noi abbiamo moltissimi alberi, facciamo dei controlli specifici nelle zone che noi sappiamo essere più critiche per età o per crolli avvenuti e facciamo circa un migliaio di controlli specifici che vengono dati volutamente a tecnici esterni specialisti perché si potrebbe creare comunque questo equivoco di conflitto di interessi perché io poi vado a tagliare. No, ci sono degli esterni e sono persone, solamente specialisti che vengono selezionati con gare, eccetera, hanno degli affidamenti e controllano un certo numero di piante sulle quali sappiamo, perché comunque un po' d'occhio ce l'abbiamo, che alcune poi dovranno essere tolte per levare il pericolo, quindi si procede ad una eliminazione dei pericoli progressiva. Vi dicevo attualmente l'approccio è soggettivo nel senso che noi definiamo delle zone più pericolose perché conosciamo la storia, perché conosciamo gli scavi che ci sono stati per tanti motivi, ma possiamo sbagliare. Vogliamo arrivare a un sistema di valutazione del rischio partendo dalla frequentazione delle aree, quindi ci saranno delle zone più controllate perché sono più frequentate e quindi l'eventuale crollo può dare più danni. Poi c'è tutto il problema della percezione del rischio ma su questo potremmo fare un altro Consiglio. Quindi una volta che noi abbiamo la valutazione di pericolo elevato, che in alcuni casi tiene conto del rischio, in alcuni casi no, perché dipende poi dalle scuole di pensiero, la pianta, ciascuna pianta, che è già schedata, viene assoggettata a richiesta di autorizzazione, se è urgente viene levata con l'urgenza, perché certe volte ci sono delle piante che sono veramente brutte, in altri casi esiste un sistema di autorizzazione che avviene per tutte le aree cittadine a livello comunale, quindi l'ufficio del verde, per le aree vincolate attraverso la soprintendenza o l'ufficio del paesaggio, perché si mette già lì la richiesta poi di sostituzione o di non sostituzione perché, continuo a insistere, noi abbiamo perso 1000 alberi ma ce ne sono 40000 stanno crescendo e se crescono hanno occupato abbondantemente gli spazi di quei 1000. Quindi noi abbiamo un grosso problema di carenza di spazi, che è un problema che ci sta anche bene perché riusciamo a migliorare la qualità. Laddove si creano nuovi giardini ci sono sempre nuovi alberi. Adesso pensavo alla discussione, adesso si aprirà il Parco della Gavogna, sono altre decine di alberi nuovi, tutti quelli del corso Italia. Cioè laddove ci sono nuove aree verdi evidentemente cresciamo i numeri, ma pensare di andare a infilare gli alberi dove sono caduti ti viene il dubbio che se sono caduti, se hanno avuto dei problemi, forse lì lo stesso albero non ci può stare ovvero non ci può stare in tempi brevi? Quindi noi abbiamo bisogno di tempi di transizione che sono pesanti e sono faticosi. Vengo alla cosa principale, cioè la



## COMUNE DI GENOVA

lista degli alberi che è stata accennata. Prima c'era anche il discorso del punteruolo. Alassio e Spezia si sono inseriti in una fase di transizione in cui si poteva ancora immaginare di fare qualche cosa, con la legge regionale sull'uso dei fitofarmaci, legge regionale ligure sull'uso dei fitofarmaci, abbiamo le mani completamente legate. In città non possiamo usare nessun fitofarmaco e questo per leggi incrociate che vietano una cosa o un'altra e quindi purtroppo questo ci blocca. Quindi sul punteruolo non abbiamo nessuna arma. Questo è inutile negarlo. L'obiettivo è far vivere bene le palme perché le palme stressate vengono attaccate, le palme invece che stanno un po' meglio riescono in qualche modo a difendersi, di specie diversa da canariensis. Discorso lungo anche su questo, se volete poi vi posso ulteriormente specificare. In via Bobbio stiamo lavorando per spostare i pali perché gli alberi è un peccato levarli e veniamo alle aree di intervento. Corso Carbonara è in corso, la settimana prossima comincia un secondo lotto di sostituzione completa di tutta l'alberatura, di un pezzo di filare di tre. Col terzo concluderemo corso Carbonara. Questo è importante, sarà impattante, arriveranno un sacco di segnalazioni, però lo diamo già in corso. Viale Nazario Sauro è progettato e lo faremo durante l'inverno, la stagione buona è questa, quindi siamo a cavallo dell'anno, poi nelle statistiche metteremo quello che avremo fatto entro dicembre, invece sono da progettare sicuramente corso Magenta nella circonvallazione a monte, via G.B. D'Albertis che sappiamo che avrà un impatto enorme, quindi siamo molto preoccupati, ma comunque è una via insostenibile allo stato attuale e quindi la progetteremo, Vespucci-Modugno possiamo considerarle una, due, comunque insomma sui sei c'erano dentro, via Croce Rosa a Bolzaneto, piazza Bignami e piazza Bonavino hanno avuto dei grossi problemi e piazza Bignami li ha ancora adesso, via Corsica probabilmente potrebbe essere progettata e chi realizzerà la rotonda ma comunque è nella lista di quelle da progettare. Quando diciamo progettazione non vuol dire che interveniamo subito, mentre per Nazario Sauro il progetto c'è già e quindi possiamo intervenire, ma vuol dire che ci mettiamo lì, studiamo a fondo la situazione, valutiamo tutte le interferenze che sono sia i sottoservizi che gli impianti di illuminazione e sottoponiamo a un processo di approvazione qualcosa che sappiamo essere estremamente impattante, perché levare tanti alberi impatta sulla popolazione e questo ci rende difficoltoso il lavoro, però siamo qua apposta, l'esperienza l'abbiamo fatta e lavoriamo per migliorare la città. Spero di non aver dimenticato nessuno. Posso garantire che i corsi che ci saranno per i giardini e i parchi storici finanziati dal PNRR hanno chiesto di essere noi i formatori perché sanno che un'esperienza ce l'abbiamo anche nei parchi storici, quindi posso garantire il nostro impegno anche nelle alberature dei parchi.



**COMUNE DI GENOVA**  
**VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei. Io direi che siamo andati molto lunghi. Consigliera Lodi.

**LODI Cristina – Partito Democratico**

Le Commissioni non sono a tempo ma è un momento di riflessione. Ho aspettato un anno e mezzo per avere i dati degli alberi, penso che se posso fare una battuta non tolgo tempo a nessuno. Colgo favorevolmente il fatto, quindi lo rilancio all'Assessore Avvenente, del fatto che un conto è tutto il lavoro encomiabile degli uffici, il piano del verde nel PUC è una scelta politica, quindi visto che c'è un po' l'idea di far partire il tema della consulta del verde auspichiamo che questo sia un percorso che arrivi senza pretendere miracoli. Poi l'altra battuta che faccio rispetto allo spazio, lei diceva nelle città non ci sono gli spazi, a me viene in mente il Bosco Verticale di Milano e tutto quello che è, a parte quella che è una provocazione, però come per esempio invece rispetto a Milano e tutto quello che va sul verticale, a parte quello che ovviamente è un grattacielo che è sintomatico, cioè come si possa lavorare non solo sull'orizzontale ma un po' anche su scelte e strategie diverse, perché comunque gli alberi veramente sono qualcosa che cambia la salute dei cittadini e quindi io vedo sempre in maniera favorevole che quando vado a Milano e tutti hanno in cima i terrazzi, hanno molto verde, io credo che sia una cultura questa anche da far crescere che non... sì, però penso che si possa lavorare, anche perché ne va della salute dei cittadini. Grazie.

**VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie Consigliera.

Consigliere Ariotti, la prego di essere breve.

**ARIOTTI Fabio – Lega Liguria Salvini per Bucci Sindaco**

Brevemente, un minuto, nemmeno. Si parlava appunto di collaborazione nel territorio con comitati e associazioni, quindi per non lasciare niente al caso e sicuramente così non è come possiamo sviluppare al meglio queste collaborazioni. A mio avviso un possibile incontro in ogni Municipio dove possiamo dire e il Municipio può dire qui in questo territorio abbiamo tot comitati o associazioni che sono pronti a collaborare con noi per il verde pubblico, ora non vorrei andare fuori tema, qua si parla di alberature e magari quello è un lavoro più complesso, dove possibile intervenire in queste aree. Noi ci occupiamo di quest'area, poi per quello che è nelle loro possibilità e poi si parla anche di lavori di pubblica utilità,



**COMUNE DI GENOVA**

appunto, anche per i percettori dei redditi abili al lavoro, eccetera, o chi deve comunque eseguire certe lavorazioni, secondo me questo è un tema da sviluppare, non solo per alberature che magari è una questione anche di sicurezza e più complessa, ma soprattutto per il verde pubblico. Grazie.

**VISCOGLIOSI Arianna – Presidente**

Grazie a lei..

**ESITO:**

|   |                         |
|---|-------------------------|
| Approfondimento in merito al piano di monitoraggio della salute delle piante ad alto fusto in città e della manutenzione del verde diffuso.<br>Sono previste audizioni. | CONCLUSIONE TRATTAZIONE |
|---|-------------------------|

Alle ore 17.40 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

**IL PRESIDENTE**  
(Arianna Viscogliosi)

documento firmato digitalmente